



Voci Amiche

N. 9 - SETTEMBRE 2012

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

L'orizzonte di Dio

O Padre, infinitamente buono,
apri il nostro cuore alla preghiera
che ci porta nell'orizzonte della fede
per credere alla vita divina che ti ci doni in Gesù,
tuo diletto Figlio.
Sia il centro della nostra esistenza
e di ciò che dà senso e ferma speranza al cammino della vita.
Concedi a noi di incontrare Gesù come Persona viva
e di lasciarci coinvolgere totalmente da Lui e dal suo Vangelo,
aprendoci alla fede.
Gesù, Parola vivente del Padre,
incontrando Te incontriamo il Dio vivente,
il nostro Creatore.
Amen.

(Dalla catechesi di Benedetto XVI)



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.
L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2012: euro 18 per l'Italia - euro 24 per l'estero.
A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

Compagni di cammino: *iniziazione cristiana e formazione degli operatori* 1

Decanato di Borgo Valsugana

Santa Chiara d'Assisi. Chiusura del centenario 2
58° Anniversario della morte di Alcide Degasperì 3
Avvicinamenti pastorali 6

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 6
Olle 13
Castelnuovo 15
Marter 17
Novaledo 20
Roncegno - S. Brigida 22
Ronchi 29
Telve 22
Carzano 33
Telve di Sopra 41
Torcegno 45

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 9 - Settembre 2012

In copertina

Immagini delle attività estive del decanato

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Compagni di cammino: *iniziazione cristiana e formazione degli operatori*



(continua dal numero precedente)

Ma quali sono i passi per una formazione che trasformi? Non si tratta di trovare nuove strategie o nuove tecniche, ma di entrare con efficacia nei processi formativi per innestare un reale cambiamento. Ogni formazione tende a “educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo” (Documento Base n° 28). Sia chi forma sia chi riceve formazione è chiamati ad entrare nella logica di chi sa di essere “in cammino”, e si lascia formare dalla vita, in particolare dall’azione sorprendente di Dio che apre spazi di novità. La frequentazione della Parola di Dio consente di leggere la propria vita dentro la Storia della Salvezza, di rielaborare i propri vissuti per “raccontare le cose di fede”.

Chi forma, quindi, avrà cura di guidare senza costringere, apprendere mentre offre; accetta di mettersi sempre alla prova e di vivere il cammino formativo con fiducia nelle possibilità della vita e di Dio. Chi riceve la formazione, cercherà di diventare soggetto attivo, capace di esprimere le proprie attese; scoprirà di avere in sé umanità da condividere e fede da far crescere; sentirà il desiderio di entrare nel gioco della relazione con chi, come lui, sta crescendo, senza aver paura di sbagliare.

Il cambiamento della formazione ha come condizione irrinunciabile il superamento dell’individualismo formativo, perché solo insieme ci si aiuta a crescere, ci si educa mentre si educa, ci si forma mentre si “dà forma”.

È la comunità che forma; con diverse modalità. Nelle diocesi del Nord Est sono già presenti delle buone prassi e sono attivi, ormai da diversi anni, dei luoghi in cui si fanno proposte avanzate di formazione per catechisti. È in atto una formazione strutturata: si pensi, ad esempio, alla “tre giorni” di Roverè Veronese, rivolta agli animatori dei catechisti, e alla settimana nazionale di Siusi, guidata da frater Enzo Biemmi. Sono appuntamenti che da anni rappresentano importanti occasioni di riflessione e offrono prospettive nuove per la formazione (per ulteriori informazioni sui corsi si può visitare il sito internet dell’ufficio catechistico: www.diocesitn.it/catechistico).

Ma non si deve sottovalutare la formazione “informale”, fatta di incontri casuali con singole persone o in gruppo e che si basa soprattutto sulle relazioni. Incontri semplici, davanti a una tazza di caffè, ma che dicono che chi pensa alla formazione, pensa prima di tutto alle persone, ad essere loro vicini.

Il Convegno di Padova è stato la conferma di una prospettiva che si sta sempre più realizzando in ogni diocesi: quella di formare un catechista che non sia un semplice insegnante, ma un testimone credibile della fede, un compagno di viaggio capace di condividere la fede dei ragazzi e degli adulti, un mediatore della Parola di Dio, un animatore, un costruttore di comunione.

Le parole di Benedetto XVI sono l’invito a prendere sul serio l’impegno per rinnovare l’iniziazione cristiana, partendo dalla “conversione” del nostro rapporto con Dio: “Il mondo di oggi ha bisogno di persone che annunciano e testimoniano che è Cristo ad insegnarci l’arte di vivere, la strada della vera felicità, perché è lui stesso la strada della vita; persone che tengano prima di tutto esse stesse lo sguardo fisso su Gesù, il Figlio di Dio: la parola dell’annuncio deve essere sempre immersa in un rapporto intenso con Lui, in un’intensa vita di preghiera. Il mondo di oggi ha bisogno di persone che parlino a Dio, per poter parlare di Dio”.

Liliana Paolazzi

Decanato della Valsugana Orientale



SANTA CHIARA D'ASSISI
11 AGOSTO 2012
CHIUSURA DEL CENTENARIO



Nella solennità della Madre Santa Chiara di quest'anno si è concluso l'VIII Centenario della sua Conversione/Consacrazione e della Fondazione dell'Ordine delle Sorelle Povere.

"Tieni davanti agli occhi il punto di partenza..." invita Chiara in una delle sue lettere. Il "punto di partenza" più significativo della sua vita è stata la sua conversione/consacrazione, avvenuta nella notte della Domenica delle Palme del 1211, quando ha lasciato tutto per seguire Cristo Povero e Crocifisso in seguito agli ammaestramenti ricevuti da San Francesco. Dopo quindici giorni Chiara è stata raggiunta dalla sorella Agnese, chiamata alla stessa vocazione: è stato questo il nucleo iniziale che ha dato origine all'Ordine delle Sorelle Povere, sviluppato in breve tempo nel Monastero di San Damiano con l'accoglienza di altre compagne, amiche e conoscenti di Chiara.

Questi eventi hanno segnato l'inizio dell'Ordine delle Sorelle Povere, fondato da Chiara e da Francesco, secondo il nuovo carisma suscitato dallo Spirito del Signore. Questo nuovo carisma è stato dato in dono alla Chiesa per una rinnovata testimonianza a Cristo e al Vangelo, vissuto in una "forma di vita" povera e fraterna, claustrale ed integralmente contemplativa. Tutto questo abbiamo celebrato, noi clarisse, i frati minori e tanti fedeli in varie parti del mondo dall'17 aprile 2011, Domenica delle Palme, all'11 agosto 2012, festa di S. Chiara, facendone memoria grata e lodando Dio per gli immensi benefici elargiti in 800 anni di vita clariana. Qui, a Borgo, la celebrazione di chiusura del centenario clariano è avvenuta durante la S. Messa delle ore 16 di sabato 11 agosto, con la partecipazione di numerosi fedeli borghesani e trentini, ma anche di amici e conoscenti provenienti da altre regioni e paesi. La S. Messa è stata presieduta da



Mons. Jorge Herbas Balderrama, frate minore, Vescovo della Prelatura di Aiquile in Bolivia, e concelebrata dai Ministri Provinciali, fr. Francesco Patton o.f.m. e fr. Modesto Sartori o.f.m.capp., dal nostro parroco, don Mario Busarello, e da altri numerosi sacerdoti. L'augurio al termine di questo centenario, che diventa preghiera per tutti, fedeli, benefattori, frati e clarisse, è che ciascuno possa conoscere bene la sua vocazione, possa seguirla con fedeltà e gioia, possa portarla a compimento con perseveranza, per poi essere accolto e abbracciato da Cristo nel Regno dei cieli, come è avvenuto per S. Chiara che ora intercede, anche per noi, nella comunione dei santi.

Le vostre sorelle clarisse di Borgo

58° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ALCIDE DEGASPERI SELLA, 19 AGOSTO

L'anniversario della morte di Alcide Degasperì ha visto anche quest'anno un folto gruppo di persone riunirsi a Sella Valsugana per ricordare quest'uomo straordinario. Dopo la lettura di un'antologia di scritti della figlia suora diretti al padre, intervallati da canti del coro da camera trentino diretti dal maestro Giancarlo Comar, la commemorazione è entrata nel momento più significativo con la celebrazione dell'eucarestia presieduta dall'arcivescovo Mons. Luigi Bressan.

Riportiamo la sua omelia che ci svela, se mai ce ne fosse bisogno, il ritratto di un uomo di fede sincera e profonda.

1. Dall'Eucaristia all'altruismo

In queste domeniche ci è presentata l'Eucaristia come fonte di vita e di saggezza per la nostra esistenza. Certamente il pensiero va a Degasperì come uomo di fede che proprio in questa chiesetta di Santa Maria Assunta, quando poteva essere a Sella, partecipava alla santa messa e si accostava alla comunione. Ma la vicinanza al Signore che per noi si è fatto cibo di vita fu una costante in tutti i periodi della sua dedizione al bene comune.

Scrivendo dalla prigione alla moglie Francesca, che pure ricordiamo in questa messa, egli diceva in una lettera: "Ieri ebbi il grande conforto di accostarmi alla Comunione... Di sopra un grande Gesù in croce, il grande Condannato innocente. Poiché ero uno degli ultimi, in fondo in fondo, come il pubblicano [della parabola del Vangelo], vidi sfilare dinanzi a me centinaia di coloro che si erano accostati alla Mensa. Gli dissi che benedica voi tutti, miei cari, e che accettavo ogni umiliazione, purché sui miei figli e su di te pioveressero le rose delle Sue consolazioni" (*Lettere dalla Prigionia*, pp. 22-23).

Vorrei rilevare anzitutto questo atteggiamento altruista, riandando appunto all'esempio di Degasperì, che si ispirava a quello di Cristo Maestro e Modello, poiché lo mette in luce subito il Vangelo di oggi già nel suo inizio: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo... il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Dio non ci ha chiamati alla vita ed ancor meno al battesimo solo perché possiamo sopravvivere: egli vuole per noi la pienezza di vita (cfr Gv 10,10), una vita che sappia portare frutti e frutti che rimangano (cfr Gv 15,5.16). Ora per raggiungere un tale scopo occorre sapersi donare. Gesù aveva osservato appunto che chi ha un approccio ego-



centrico nella sua esistenza la distrugge e soltanto chi sa donare la propria vita agli altri, la realizza (cfr Gv 12,25).

2. La vita come servizio

Ciò vale certamente per ogni cristiano, ma ancor più per chi è chiamato attraverso varie vie ad assumere una responsabilità comunitaria, poiché il senso del servizio viene così accentuato. Gesù diceva: "Vi ho dato l'esempio... Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire... Chi vuole essere il primo tra voi, sarà servo di tutti" (cfr. Gv 13,15; Mt 20,28; Mc 10,44). Certamente Degasperi viveva una spiritualità di totale disponibilità per gli altri e di disinteresse personale; al riguardo ricordo un sacerdote trentino (Don Bruno Zuccali) al quale chiesi cosa lo avesse più impressionato nelle due visite da lui fatte nell'appartamento all'allora Primo Ministro a Roma. Mi rispose: "La sua povertà".

La spiritualità cristiana non è intimista, anche se una certa educazione tramandataci dall'800 la può far apparire tale, quasi avulsa dal vivere sociale. Ma come essa porti invece all'impegno per il bene altrui lo vediamo già nell'atteggiamento di Maria Santissima: appena ricevuto nell'Annunciazione il messaggio straordinario della sua maternità, non si rinchiusa in casa, ma subito andò ad aiutare la parente Elisabetta (cfr Lc 1,39). Di Degasperi testimoniava l'on. Scalfaro questa confidenza: "Quando andava a fare la Comunione e ritornava nel banco a fare il ringraziamento, i più strani pensieri gli giungevano alla mente: le battaglie sindacali, il Parlamento, le leggi, il corpo diplomatico, le questioni internazionali. E disse che gli veniva una prima reazione: 'Ecco, il demonio non vuole che io faccia bene il ringraziamento'. Ma aggiun-

geva: 'Scaccio via sempre questo pensiero, perché non è vero. E allora riconduco tutto alla Comunione'" (Scalfaro, in *Gente* nr. 24, 8.6.1992).

3. Partecipazione attiva nella società

L'Eucaristia non è infatti una parentesi nella vita sociale, ma ad essa ci aiuta, come già in quella di famiglia e ad essa ci spinge, poiché è sacramento di comunione. Siamo invitati infatti a porci attorno a una mensa, coscienti della nostra povertà spirituale ma anche grati per il dono che ci è fatto nella visione globale e quindi realistica del nostro essere, e pertanto con quella saggezza che domanda la costruzione del regno di Dio, regno di fraternità e di giustizia, anche in tempi difficili. Ci esorta san Paolo, nella seconda lettura di questa messa, a far cioè buon uso del tempo, poiché, egli dice, i giorni sono cattivi. L'apostolo porgeva questa esortazione nel contesto della lotta tra coloro che seguivano il bene, imitando Cristo nell'amore, e coloro che invece si lasciavano andare alle sterili opere delle tenebre.

Anche nella vita di oggi si propone una scelta e Alcide Degasperi è ammirato per la sua coerenza, pure in momenti estremamente difficili che coinvolgevano la sua stessa famiglia. Con una forte fede cristiana seppe superare la prova della prigione e quella dell'attesa e quindi delle responsabilità governative. L'epoca del dopo guerra non era meno minacciosa dell'attuale crisi, ma Degasperi accompagnò la sua riflessione con la preghiera, ispirandosi a quella saggezza che viene dalla visione cristiana della vita, come esorta ancora san Paolo: "Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi" ed è chiaro che l'Apostolo si



riferiva sia alla vita personale che all'azione pubblica ed aggiungeva infatti: "Non siate sconsiderati, ma sappiate comprendere quale è la volontà del Signore".

4. Coscienza cristiana nella vita politica

La fede cristiana porta ad avere una coscienza ben formata, risultato che si ottiene tuttavia non automaticamente, ma tramite l'accostamento dell'insegnamento biblico espresso nella dottrina sociale della Chiesa; sappiamo che Degasperi se ne è nutrito fino a pubblicare uno studio personale sulla *Rerum Novarum*. Inoltre occorre, come dice la prima lettura, avere quella saggezza che solo parzialmente è frutto naturale, ma è anche dono dello Spirito, così da costruire una società solida dove ognuno trovi posto, operando il bene ed evitando il male e quindi conservando una visione etica del proprio agire. Di conseguenza emergono alcuni valori fondamentali,

come l'opzione preferenziale per i più poveri e vulnerabili, la valorizzazione della famiglia, la dignità del lavoro, il rispetto della sacralità della vita, la solidarietà verso tutti e la cura del Creato, i diritti umani nel contesto delle libertà personali ma anche delle responsabilità di ogni persona. Si può essere tentati di cercare di evitare la complessità della vita, imponendosi sugli altri o annegando le difficoltà obiettive nell'esaltazione fuorviante, come è stato fatto anche nella nostra Italia e come giovani e non giovani sono tentati di ripetere. Al riguardo san Paolo menziona l'alcolismo, ma è soltanto un esempio di modalità di sfuggire alle responsabilità del vivere. Sappiamo e sperimentiamo che alla fine la realtà riemerge: abbiamo bisogno invece di lucidità, di coerenza e di forza.

La partecipazione all'Eucaristia, ci dicono le letture bibliche di oggi, ci sostiene proprio in questo impegno. Ce lo testimonia ancora la grande figura di Alcide Degasperi, il quale, in una sua lettera, accennando anche al fatto che talvolta pare quasi inutile accostarsi ai Sacramenti, osservava: "Quando ricevo la Comunione, pare che Cristo non risponda, ma mi lascia l'impronta nello spirito. Ogni volta si fa sempre più chiaro. Io credo, ormai, che anche mi toccasse fare tutto il cammino ci arriverei, per la luce che mi si fa dentro" (*Lettere dalla prigione*, p. 53). Ed ancora sul tema della speranza, che oggi è di tanta attualità: "Ho fatto la comunione stamane per ringraziare il Signore e per pregarlo di difenderci da questo rincalzare di angosce e tormenti perché siamo indeboliti dall'insistenza delle disavventure e non sono un santo, che sappia affrontare, anzi augurarsi, il dolore" (*Ibidem*, p. 136). Uniamoci anche noi e già ora nella preghiera proprio per le angosce e i tormenti della presente crisi.



AVVICENDAMENTI PASTORALI

Preparati durante la primavera e l'estate, all'inizio dell'autunno avvengono nelle comunità gli avvicendamenti dei sacerdoti e dei religiosi e anche nel nostro decanato ne registriamo alcuni avvicendamenti.

Don **Luigi Roat**, parroco di Novaledo dal 1996, lascia la parrocchia e si rende disponibile per fare il collaboratore pastorale nel decanato di Levico Terme.

Don **Luigi Pezzi**, parroco di Marter dal 1991, da settembre non sarà più giuridicamente il legale rappresentante della parrocchia, pur restando presente in canonica a Marter. Si rende disponibile a collaborare, per quanto la salute glielo permetterà, col nuovo parroco.

Don **Augusto Pagan** parroco di Roncegno, Ronchi e S. Brigida diventa anche parroco di Novaledo e Marter.

Fra **Giuseppe Consolati**, presente nel convento di Borgo da 9 anni, domenica 26 agosto ha lasciato Borgo per il convento di Cavalese. Al suo posto verrà fra Giovanni Patton.

A chi ha lavorato e servito nelle nostre comunità il ringraziamento sincero di ogni persona singolarmente e di tutto il decanato, con l'augurio che possa continuare a fare il bene nelle nuove comunità in cui andrà.

A fra Giovanni il nostro più cordiale "benvenuto tra noi!" con gli auguri più sinceri di buon lavoro.



VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



ATTIVITÀ ESTIVE BORGO

GREST

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha offerto le due settimane di GrEst, "apripista" delle attività estive, che si è concentrato sul racconto biblico di "Giuseppe il re dei sogni". Circa 60 bambini e ragazzi e 20 animatori hanno partecipato al GrEst 2012 guidati e coordinati dal nuovo duo: don Andrea e suor Giovanna.

La Bibbia è stato il libro che ha ispirato le nostre giornate. I bambini hanno potuto approfondire alcuni brani, anche poco conosciuti, che mettono in luce la figura di Giuseppe. Il protagonista della nostra storia venne abbandonato dai suoi fratelli gelosi e venduto come schiavo in Egitto dove, grazie alla sua fiducia in Dio e al grande dono che egli possedeva, riuscì a liberarsi dalla schiavitù, diventando re d'Egitto. Le piccole attività di laboratorio, i grandi giochi ambientati tra le piramidi nei quali i ragazzi



si sono sfidati -divisi in squadre dai nomi suggestivi di grandi faraoni- sono stati immaginati sulla sceneggiatura della storia di Giuseppe e rappresentata dagli animatori all'inizio delle attività; i brevi momenti di lavoro di gruppo e di preghiera facevano emergere le riflessioni sull'argomento del giorno.

Momenti significativi delle due settimane sono certamente stati: la gita a Trento dove abbiamo visitato il Duomo e conosciuto anche le figure di S. Vigilio e dei Santi Sisinio, Martirio ed Alessandro primi evangelizzatori della nostra provincia e, ovviamente, la serata finale con la festa con i genitori. Un momento molto bello e forte dove ci siamo potuti conoscere sempre più.

Un'esperienza sicuramente positiva, tanto che vorremmo consigliarla a tutti coloro che, per vari motivi, non hanno potuto partecipare e divertirsi con noi all'oratorio.

Gli animatori

ZAKAR - MEMORIE DI FUTURO

Dal 22 al 29 luglio si è svolto il consueto campeggio per ragazze e ragazzi dalla quarta elementare alla seconda media, che hanno trascorso una splendida settimana presso la casa "Madonna del Mont" a Tione di Trento. Il tema di quest'anno era "**Zakar – Memorie di futuro**", la storia di cinque ragazzi che attraverso un gioco di ruolo online viaggiano nel tempo fino all'Antico Egitto e, uniti dalla loro amicizia, affrontano una serie di avventure e scoprono che conoscere il passato è essenziale per saper

affrontare nel modo giusto il presente. Ecco alcune opinioni dei partecipanti:

I giochi

Che divertimento quest'anno in campeggio!

I giochi nel bosco divisi in gruppo, la sera anche con la pila, il quizzone e i giochi d'acqua sotto il sole ci hanno fatto passare una settimana indimenticabile e superare tante difficoltà e tante paure.

È stato bello riflettere sugli argomenti proposti e sulle nostre emozioni; in modo particolare ci è piaciuta l'attività sulle paure. Una volta scritte le nostre paure su dei bicchieri di plastica, abbiamo costruito una piramide, che abbiamo poi distrutto con delle palline di carta. Attraverso questo gesto abbiamo dimostrato che non dobbiamo farci fermare dalle nostre paure come fossero un muro, ma al contrario bisogna sconfiggerle e superarle.

Un pomeriggio siamo andati in un grande prato e abbiamo fatto vari giochi su un telo ricoperto di acqua e sapone, dove si scivolava tantissimo!

La gita

Giovedì 26 luglio noi ragazzi del campeggio siamo partiti di buon'ora per una lunga e faticosa gita, diretti ai laghi di Valbona. Durante la camminata, durata tre ore circa, abbiamo visto un bellissimo paesaggio dall'alto, perché per fortuna c'era un cielo limpido e un sole splendente. Arrivati alla meta abbiamo potuto ammirare il lago più grande, in cui c'erano pesci, rane e anche un simpaticissimo cane che nuotava! Dopo aver celebrato la messa abbiamo pranzato e ci siamo riposati un po'. Al ri-



torno il gruppo si è diviso: la maggior parte di noi ha scelto di nuovo la strada dell'andata, mentre un gruppetto guidato da don Andrea ha allungato il percorso per ammirare il panorama dall'alto delle creste.

Arrivati a destinazione, abbiamo gustato la meritata merenda!

"Memorie di futuro"

"Questo campeggio grazie agli animatori è stato indimenticabile perché mi ha fatto divertire e maturare."

Giovanni: *"Per me questo campeggio è stato come trovare una pozza d'acqua nel deserto."*

Elisa: *"Una gita strabiliante, un bel po' di musica e attività, senza di questo il campeggio non resisterà!"*

Giulio: *"Il campeggio è un'opportunità per fare amicizia"*

e per imparare ad amare gli altri, è del tempo prezioso per stare con Dio, correggere i propri sbagli e vivere nella gioia.”

Beatrice: Cosa da non dimenticare Per Bellissime Gite e Giochi Istruttivi e Originali

“Dal passato per il presente al futuro: c’è speranza!”

Con questo slogan ringraziamo tutti i ragazzi per l’entusiasmo e li invitiamo alle prossime attività dell’Oratorio. Un “grazie” anche a chi ha reso possibile questo magnifico campeggio: i cuochi Carmen, Carlo, Aldo e Enrico che ci hanno viziato con pranzi e cene deliziosi; i genitori che, a vario titolo, hanno collaborato; don Mario e padre Costantino, che ci hanno aiutato nella preparazione delle confessioni; don Andrea e tutti gli animatori che si sono alternati durante la settimana: Luca, Yvonne, Giacomo, Eleonora, Patrizia, Emanuele, Giovanna, Salvatorico, Stefano e Mario.

LIBERO X VOLARE STORIA DI UN GABBIANO

Anche quest’anno si è tenuto il tradizionale campeggio a Passo Cereda, organizzato dall’oratorio di Borgo Valsugana e aperto a tutti gli adolescenti del decanato in età compresa tra i 13 e 16.

Sorgeva l’alba del 4 agosto, quando un vivace “stormo” composto da 42 impavidi fanciulli partì alla volta del maso Valtegnarich, in attesa di vivere una fantastica avventura nella ridente località ai piedi delle maestose Pale di San Martino. Affiancati da una squadra formata da 10 intrepidi animatori (Lucia, Emanuele, Stefano, Sara, Federico, Raffaele, Alberto, Marco, Gabriele e Silvia) e guidati da un

“prete” assai sagace (don Andrea Malfatti), saranno riusciti i nostri ragazzi ad affrontare le dure prove del campeggio? Sebbene la pulizia dei bagni, lo “scrostamento” delle pentole, la sveglia all’alba, la rinuncia alla doccia e ai cellulari per parecchi giorni, possano essere considerate delle vere e proprie sfide a tutti gli effetti, i nostri eroi hanno accettato di spingersi ben oltre ed affrontare una prova assai più ardua: imparare a volare!

Per realizzare il loro obiettivo si sono ispirati al celebre romanzo “Il gabbiano” Jonathan Livingston. Seguendo l’esempio di Jonathan, che decide di abbandonare la discarica nella quale è cresciuto per inseguire il suo bisogno di libertà attraverso il volo, i nostri eroi sono riusciti a raccogliere tutti gli strumenti necessari per costruirsi un paio di ali su misura, con le quali spiccare il volo, conquistare la propria felicità ed inseguire i propri sogni!

Dopo un primo momento di conoscenza, i ragazzi sono entrati subito nel vivo dell’avventura e, divisi in quattro stormi (Palila, Beccaccini, Strillozzi e Tarabusi), si sono dati battaglia per imparare a volare!

Già attivi alle prime luci dell’alba, i ragazzi non mancavano di far sentire la loro voce nelle attività di gruppo mattutine, durante le quali hanno potuto discutere, confrontarsi e riflettere sul rapporto che li lega ad amici e genitori, sul modo di vivere la loro quotidianità e il loro tempo libero, sul significato della parola felicità e sui mezzi necessari per raggiungerla, su difficoltà e limiti che spesso ostacolano la loro vita o non permettono loro di realizzarsi pienamente.

Sin da subito hanno accettato di partecipare con grande entusiasmo alle sfide pomeridiane ed ai grandi giochi notturni, durante i quali, muniti di torcia e scarponi, non esitavano ad addentrarsi nella boscaglia fitta e buia, pronti a cercare oggetti in bacinelle piene di melma, assaggiare intrugli dal sapore molto “singolare”, attraversare un





ponte tibetano, bere enormi quantità di liquidi, eseguire percorsi tortuosi bendati o legati.

In ogni campeggio che si rispetti non può mancare una giornata dedicata alle escursioni ad alta quota. Sotto la guida esperta di tre genitori (i signori Refatti, Alberini e Medaglia), i nostri eroi hanno avuto l'opportunità di esplorare e ammirare la maestosità delle cime nei dintorni di Passo Rolle, con sosta ai laghetti di Colbricon.

Un'altra interessante esperienza riguarda la breve escursione a Fiera di Primiero per assistere alla testimonianza di Niccolò, un giovane di 25 anni che ha voluto condividere con loro il suo ideale di vera felicità. In mattinata i ragazzi si sono improvvisati reporter ed hanno intervistato i passanti, chiedendo loro se fossero felici e in che cosa consistesse questa loro forma di felicità.

Non sono mancati i momenti di preghiera, che don Andrea ha pensato su misura per gli adolescenti inserendo anche un'affascinante messa notturna in occasione della Trasfigurazione di Gesù e una veglia alle stelle nella notte di San Lorenzo attorno al falò. Anche quest'anno non poteva mancare il momento della riconciliazione nel quale don Andrea è stato affiancato da don Mario, don Bepi (parroco di San Martino di Castrozza) e don Duccio (parroco di Fiera di Primiero), ai quali va il nostro grazie per la collaborazione.

Sicuramente quella vissuta da animatori e ragazzi è stata una settimana particolarmente intensa, ricca di attività ed impegni, alla quale non sarebbero mai riusciti a sopravvivere senza l'auto delle due maghe dei fornelli, Riccarda e Gabriella.

È stato così che tra una risata e qualche scherzetto ina-

spettato, una preghiera in gruppo e una messa notturna, una sfida a calcetto e una a pallavolo, qualche tiro al pallone e una partita a briscola, una serie di flessioni e qualche addominale, un canto stonato in compagnia e la "buona" musica del Rossetti, 8 giorni sono trascorsi in un lampo!

Dulcis in fundo qualche piccolo ringraziamento di cuore! grazie agli adolescenti, protagonisti del campeggio che hanno vissuto questa settimana con grande entusiasmo; grazie agli animatori che ogni anno dedicano ore e giorni del loro tempo per preparare tutto al meglio; grazie a don Andrea, guida spirituale dei ragazzi e degli animatori; grazie alle cuoche, Riccarda e Gabriella, che hanno deliziato tutti con i loro squisiti manicaretti; grazie a don Mario, don Duccio e don Bepi per la loro collaborazione; grazie ai signori Refatti, Alberini e Medaglia per aver accompagnato i ragazzi in gita e GRAZIE a tutti i genitori che hanno collaborato per la realizzazione di questo campeggio.

Arrivederci all'anno prossimo!

Sara T.

Non siamo Galline, fatte per razzolare nell'immondizia, ma Gabbiani, liberi di volare alti nel cielo!

Convinto di ciò, il gabbiano J.J. è riuscito nel suo intento di raggiungere il mare e di abbondare la discarica in cui tutto il suo stormo era arenato, circondato dalla spazzatura. Il suo vecchio amico, Dixan, era l'unico che aveva creduto in lui; gli altri lo evitavano, lo criticavano e lo escludevano ma nulla di tutto ciò aveva sminuito la passione del piccolo volatile per il cielo.

Il suo voler essere diverso lo ha portato all'esilio, ma nep-

pure questa difficoltà lo ha abbattuto così, proseguendo con la sua strada, ha trovato nuovi amici che sostenendolo lo hanno aiutato a realizzare il suo sogno.

Su questa storiella si è basato il "piano di volo" del campeggio in Cereda, al maso Valtegnarich; giorno per giorno, ogni ragazzo ha imparato a volare. Attraverso la preghiera personale, il confronto con gli altri campeggiatori e animatori, durante i giochi divisi per stormi o nei momenti di tempo libero, ognuno di noi ha potuto spiccare il volo!

Giornalmente, durante i lavori di gruppo e le varie attività svolte, ci siamo conosciuti, messi in gioco con persone del luogo e, soprattutto, divertiti.

Sotto l'attenta guida di don Andrea e degli altri animatori che ogni giorno ci proponevano intrattenimenti differenti, abbiamo vissuto una settimana indimenticabile, 7 giorni che ricorderemo con il sorriso sulle labbra e il piacere nell'animo.

Alessandro Capra

SAN LORENZO 2012

Continuando una tradizione ultramillenaria, anche quest'anno numerose persone sono salite a San Lorenzo per onorarne la memoria nel giorno anniversario del martirio, rinnovando momenti felici di fraternità e di amicizia.

Ha presieduto la celebrazione mons. Armando Costa che, nell'omelia, ponendo in risalto la testimonianza di fede e di carità di San Lorenzo, ha spiegato che solo una fede genuina e robusta può generare una carità attenta e operosa.

Sempre cordiale fu l'accoglienza delle famiglie Galvan, Battisti e Ceccon.

Sul libro dei gitanti, mons. Armando Costa ha lasciato scritto: *Grato al Signore nel poter, oggi, per la cinquantesima volta ininterrottamente onorare l'incarico conferitomi il 10 agosto 1962 di celebrare l'Eucaristia quassù nella solennità di San Lorenzo, ricordo con affetto le molte persone che qui ho avuto la possibilità di incontrare; e faccio voti che tutti coloro che raggiungeranno questo luogo con spirito di fede e di pietà possano attingere dal messaggio del Santo robustezza di fede, e apertura di cuore alle necessità del prossimo.*

NOTIZIE DALLA CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Da circa due anni, assieme all'associazione A.M.A. di Borgo (che è stata la promotrice), abbiamo avviato il servizio del banco alimentare presso l'Oratorio di Borgo. Questo servizio attualmente si svolge ogni settimana (il giovedì mattina) e consiste nella distribuzione di generi alimentari, vestiti, scarpe ed anche qualche mobile o arredo per la casa ed è rivolto principalmente ai bisognosi segnalati dai Servizi sociali della Comunità di Valle. Il servizio è diventato un'attività molto importante per la nostra Conferenza, che assieme alle altre consuete attività (visite a persone bisognose, visite alla Casa di riposo e all'Ospedale, pagamenti di bollette varie, distribuzione di legna da ardere e altre iniziative) ci impegna notevolmente. I generi alimentari che vengono distribuiti provengono dal Banco alimentare nazionale (sede



di Trento), dalla Caritas diocesana e da vari supermercati della zona (per quanto riguarda prodotti freschi vicini alla scadenza). Come Conferenza acquistiamo periodicamente quello che manca per completare l'assortimento dei prodotti forniti.

Un grosso aiuto in questo senso ci è stato dato dalla Cassa Rurale CROSS, che nel mese di luglio ci ha donato 5.000 euro (importo che è frutto della rinuncia ai "bonus" natalizi da parte della Direzione e dei dipendenti della stessa). Di questo atto di generosità la Conferenza ringrazia di cuore.

La Conferenza di san Vincenzo di Borgo



Maria Caumo



Pierluigi Tomio

I familiari dei defunti ringraziano anche attraverso "Voci Amiche" tutti coloro che hanno condiviso con loro il dolore per la morte di queste persone che sono loro care.

LAUREE



Stefania Dalledonne si è laureata il 19 luglio presso l'università degli studi di Trento in economia e gestione aziendale discutendo la tesi dal titolo: *"Gestione e organizzazione dei servizi di triage: il pronto soccorso dell'ospedale "San Lorenzo" di Borgo Valsugana"*. Relatore il professore Loris Gaio.

Alla neolaureata vivissime congratulazioni!



Mirta Boneccher si è laureata in Servizio Sociale presso l'università degli studi di Trento con la tesi dal titolo *"Lo sviluppo della personalità nei bambini; Il ruolo della ludoterapia"*. Relatore Alberto Zanutto. Congratulazioni alla neodottoressa.

ANAGRAFE

Defunti

SIMONI CLARA ved. Bernardi di anni 86;
CAUMO MARIA ved. Tamanini di anni 85;
TOMIO PIERLUIGI di anni 53;
DALTROZZO GIUSEPPINA ved. Dalceggo di anni 85;
CASSOL ANNA in Busarello di anni 53;
BOCCAFOLGIA GIULIA in Ballista di anni 79.

Matrimoni

FUZINATO DARIO con SAMARDZIC SVJETLANA
Ai novelli sposi i nostri auguri più belli.

OFFERTE

Per la parrocchia

in memoria di Tomio Pierluigi, i familiari: euro 100
in memoria di Palmira Tomio, il marito Achille: euro 30
in memoria di Giuseppina Daltrozzo, i figli: euro 100
in memoria di Giulia Ballista, N.N.: euro 50
in memoria di Giulia Boccafoglia in Ballista, il marito e i figli: euro 200
nel 14° anniversario della morte di Marcello Simoni, i familiari: euro 100

Per Voci Amiche

Casa del Pane: euro 55 + 80; Via Temanza, euro 17;
Via per Sacco e varie: euro 57; negozio Zanghellini: euro 124

Per la Caritas parrocchiale

in memoria dei familiari defunti: N.N.: euro 300
in memoria di Carlo Dissegna, la moglie: euro 50

Per la Conferenza di S. Vincenzo

dalla Cassa Rurale CROSS: euro 5.000
in ricordo dei defunti delle famiglie Francesco Bertagnolli e Luigi Giotto: euro 50
Per i progetti di solidarietà internazionale del Gruppo di volontariato san Prospero, euro 525,00 dagli amici e familiari di Remo Carneri in occasione del 16° FaRemo musica

Per la Chiesa di Onea

N.N.: euro 50

Per Telethon

in memoria di Tomio Pierluigi, familiari e amici: euro 500

Per il Comitato Peter Pan

in memoria di Nicola Della Piazza, i familiari: euro 50

Olle



UN PELLEGRINAGGIO LAMPO A...

Che fare in un caldo pomeriggio estivo quando la temperatura esterna supera abbondantemente i trenta gradi? Si viaggia!

Detto fatto, la Mariota, novella tour operator, organizza in poco tempo un pullman di circa trenta persone (un solo cavaliere tra tante signore e signorine) e via verso Pinè, alla "Comparsa", dove nel maggio del 1729 la Madonna è apparsa alla pastorella Domenica Targa. Al Santuario è presente da tempo come rettore don Emilio Simeoni, oriundo olato; proprio per salutarlo e pregare con lui ci siamo fermati a Montagnaga, ma purtroppo né lui né altri sacerdoti erano in quel momento disponibili. Quindi siamo saliti alla Comparsa dove un gruppo di suore salesiane del Triveneto hanno recitato con noi il Santo Rosario ricordando con un'originale rappresentazione simbolica le loro consorelle sparse nei cinque continenti. Dopo la foto di rito ai piedi di Maria abbiamo lasciato la Comparsa ma non il Pinetano. Peccato che, essendo sabato pomeriggio di fine giugno, al lago di Serraia ci fosse il pienone, specialmente nei parcheggi... Abbiamo quindi preferito proseguire per Brusago e goderci in pace un ottimo gelato. L'esposizione di petunie dell'albergo Montecroce era davvero stupenda, specie quelle "insacchettate" a formare lunghe cascate di fiori dai colori ben assortiti. Quattro chiacchiere, due risate e la sosta è subito finita: via di nuovo verso Olle ringraziando Maria e... la Mariota per il bel pomeriggio passato insieme.



GRUPPO ALPINI ATTIVITÀ ESTIVA

Quest'estate così anomala, che ha creato tanti problemi per il gran caldo, ha però favorito le attività all'aria aperta e accresciuto il desiderio di stare il più possibile a contatto con la natura per godere della sensazione di fresco che ne deriva.

Per questo le numerose manifestazioni che tutte le estati animano i nostri paesi sono state "prese d'assalto" da valligiani e turisti.

Così è stato anche per le iniziative portate avanti dal Gruppo Alpini di Olle.

DOMENICA 1 LUGLIO 2012 COMMEMORAZIONE ALLA ZOPARINA

Moltissime le persone di Olle, Borgo, Novaledo e paesi della valle che hanno raggiunto il sito storico posto sul costone dell'Armentera, a strapiombo sulla Valsugana; la commemorazione ha visto un primo, significativo momento al "Cimiteroto", presso il quale si sono ricordati i caduti della sanguinosa battaglia del 15 maggio 1916 e tutti i caduti nelle numerose guerre che ancora travagliano il nostro pianeta.

Alla presenza di varie autorità civili e militari e di numerosi gagliardetti delle sezioni della valle, ha parlato il Capogruppo di Olle, Danilo Ferronato che dopo aver ricordato il motivo del ritrovamento ha spiegato il lavoro portato avanti dai nostri per la preparazione di alcune tabelle informative poste nei punti chiave che spiegano dettagliatamente chi furono gli sfortunati protagonisti e come si svolsero i fatti ... non è mancato il sincero ringraziamento a tutti i presenti, a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, prima fra tutti l'Amministrazione Comunale (che sempre appoggia le attività del gruppo di Olle) e in particolare l'assessore alla cultura Enrico



Galvan, la ditta Simoni, Carmelo Armellini e tutti gli alpini.

Il Capogruppo ha poi sottolineato ancora una volta il desiderio che venga segnalata maggiormente la zona e venga creato un collegamento che dal sito porti al Carlson, in modo da integrare il tutto con il percorso di "Arte Sella" così da facilitare la visita e favorire la conoscenza storico-culturale del bellissimo territorio della Val di Sella. L'invito alla visita è rivolto a tutti, ma in particolar modo ai giovani e alle scuole perché non vengano dimenticati eventi importanti della nostra storia.

È seguito poi il momento dell'onore ai caduti, con la de-



posizione della corona e la recita della commovente "Preghiera per i caduti"... la cerimonia si è conclusa con il saluto dell'assessore Rinaldo Stroppa, del Capogruppo di Novaledo e la lettura del messaggio inviato dal rappresentante di zona Riccardo Molinari, impossibilitato a partecipare.

Tutti poi sono saliti all'altare per la Santa Messa celebrata dal parroco di Novaledo ... alla fine a tutti i presenti è stato offerto un buon piatto di pastasciutta, e non solo, da parte dei due gruppi.

Il pomeriggio è trascorso allegramente con la fisarmonica di Pierino che ha guidato i canti dei presenti.

DOMENICA 5 AGOSTO 2012 – FESTA IN SELLA

Altra stupenda giornata di sole che ha portato in Sella, presso la colonia Daltrozzo, numerosissime persone che, nonostante la concomitanza con altre manifestazioni a Borgo e nei paesi vicini, hanno voluto partecipare alla tradizionale Festa estiva, organizzata dai nostri Alpini ... attrirate anche dal ricco menù a base di piatti tipici (polenta, pasta de luganeghe e/o spezzatino, contorni, formaggio e ... sicuramente non mancavano bibite, birra e vin bon!).

La lunga fila che, allo scoccare del mezzogiorno, si era formata davanti al bancone di distribuzione, è stata servita con velocità e abbondanza di cibo ... dopo il caffè (anche corretto) offerto dal Gruppo tutti soddisfatti si sono dedicati, chi alle chiacchiere con amici vecchi, nuovi e ritrovati, chi al gioco delle carte e chi al ballo con la musica e la voce del sempre presente Emilio ... una breve sospensione si è avuta al momento dell'estrazione dei biglietti della lotteria con numerosi e ricchi premi ... poi, i più sono ritornati alle loro attività, altri si sono avviati sulla via del ritorno. Per quanti sono rimasti, nel tardo pomeriggio gli Alpini hanno preparato e offerto un gustoso piatto di pastasciutta ... poi tutti a casa, soddisfatti, "rinfrescati" e contenti!

Un grazie anche in questo caso a quanti hanno partecipato e contribuito in vario modo alla riuscita di questa sempre sentita e voluta occasione per stare insieme.

OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Marisa Moranduzzo il marito 50 euro

In memoria di Agnese Toller 50 euro

In onore di Sant'Antonio

N.N. 50 euro, N.N. 50 euro

Per la missione in Kenia di padre Egidio Pederzini

50 euro in memoria di Agnese Toller

N.N. 50 euro

Castelnuovo



SANTA MARGHERITA 2012

Perché questo titolo? Dirà qualcuno. E forse a ragione! "Santa Margherita 2012". E chi non lo sa che siamo nel 2012 e Santa Margherita d'Antiochia è vissuta nel III° secolo dopo Cristo. Retorica... frasi stantie... roba di altri tempi... eppure! Eppure quella chiesetta sul colle venerdì 20 luglio e domenica 22 "raccolglieva" molte persone all'appuntamento con la Santa.

Qualcuno ricordava un certo don Malfatti (Giovanni Battista), parroco di Castelnuovo a cavallo della I° Guerra Mondiale che, si dice, ebbe a lamentarsi per la scarsa esecuzione del coro di allora, ma che così si esprimeva nel suo diario in data 25 luglio 1920:

"La chiesa di Santa Margherita è priva della volta, senza porta e senza banchi. La cuspide del campanile s'è ripiegata su se stessa. Tuttavia la popolazione esprime il desiderio di solennizzare la festa patronale (20 luglio) che si trasporta alla domenica seguente il dì festivo. Ed oggi fu soddisfatta al pio desiderio... Per ombreggiare la chiesa scoperchiata si disposero assi e travi da una parte all'altra e vi si adagiarono frasche (dase) e, sopra il presbiterio, drappi. Fu improvvisato un fercolo e otto giovani robusti s'impegnarono a portare fin lassù la statua della Santa Patrona. Così si poté organizzare una divota processione e svolgere la consueta funzione anti e pomeridiana. Il popolo vi partecipò con lodevole e consolante frequenza."



Alcuni componenti del Gruppo Alpini davanti alla chiesetta di Santa Margherita

Oggi un altro don Malfatti (Andrea), mandato a "predicare" al popolo di Dio, proprio domenica 22, ricordava che l'uomo non è una macchina, ma ha diritto a quel riposo che valorizza anche la dimensione spirituale.

E poi, guarda caso, ci si è messo anche il concittadino padre Giuseppe Venzo a dir la sua, via internet! "Ricordatevi di una preghiera". Lascio al lettore l'interpretazione!

E se non vi siete ancora annoiati vi racconto che anche il "campanò" alla chiesetta era in forse, visto che i calabroni avevano infestato il campanile, per cui si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, cui va il più sincero ringraziamento.

E volete che mancassero gli Alpini? Eh no! Questi ci hanno deliziato sia con la presenza all'altare, sia per il rinfresco offerto.

Qui preferirei fermarmi, pur sapendo che tante altre persone, nell'anonimato, hanno collaborato alla riuscita della festa. Tuttavia, se volete saperne di più, provate a farvi una bella passeggiata salendo Fusina-Andriollo Santa Margherita e scendendo per la "Paltanela". Però... c'è un però. Lasciate che una volta tanto il cuore parli alla mente e non viceversa.

L.A.



CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI "ORO E ARGENTO"

Domenica 6 maggio è stata fatta una gita a Mantova, la città dei Gonzaga e patrimonio dell'UNESCO.

Il mattino abbiamo fatto la navigazione di un tratto del fiume Po e poi del Mincio fino a Mantova; dopo un ottimo pranzo presso un ristorante tipico, abbiamo visitato il centro storico e la famosissima basilica di Sant'Andrea, capolavoro di Leon Battista Alberti.

Domenica 20 maggio presso la sede è stato organizzato un torneo di briscola; le coppie in gara erano 10 e sono



Le coppie 1° e 2° classificata del torneo di briscola

arrivate in finale 2 coppie di sole donne. Prime classificate Tomaselli Giuseppina e Simonetto Flavia, seconde Sandri Clara e Meneghini Liliana.

Le brave vincitrici hanno ricevuto un caloroso applauso ed un piccolo premio; il pomeriggio è proseguito allegramente con uno spuntino.

Domenica 24 giugno - in coincidenza con la chiusura per la pausa estiva – presso l'Albergo alla Stazione di Marter c'è stato il pranzo sociale, i partecipanti erano numerosi. Auguriamo a tutti una buona estate.

Il circolo riaprirà la prima domenica di ottobre, arrivederci.

Il Presidente

ANAGRAFE

Battesimi

DAVIDE MATTEO DIVINA di Fulvio e Claudia Dalvai

Defunti

ANNA MARIA CORADELLO in Brendolise di anni 80



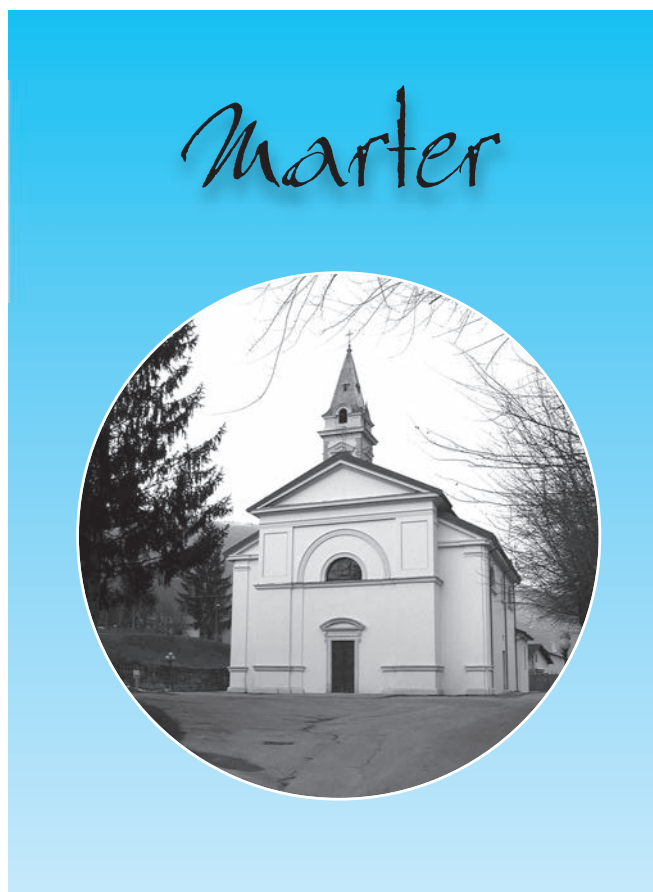
OFFERTE

per la chiesa:

in memoria di Anna Maria Coradello, i familiari, euro 150.

In occasione del matrimonio Spagni – Pola: euro 100.

In memoria di Rino Denicolò, il nipote: euro 10



SAGRA DI SANTA MARGHERITA

Anche quest'anno non poteva mancare il consueto appuntamento con la festa patronale di Santa Margherita. Come da tradizione il secondo weekend di luglio è stato dedicato alla sagra in onore della nostra patrona. Sono stati tre giorni di grande divertimento, preceduti da un intenso e lungo lavoro di preparazione e seguiti da un'altrettanto faticosa attività di smontaggio. La festa si è aperta la sera di venerdì 13 luglio con musica e karaoke con dj. Visto il successo riscosso l'anno scorso è stata riproposta la "ruota della fortuna" che regalava ai vincitori salumi altoatesini e formaggi nostrani. Sabato pomeriggio è stato dedicato uno spazio anche ai bambini con l'animazione e il karaoke di Chiara e Daniele, mentre la serata è stata allietata dalla musica di Roby e Maura. Domenica 15 luglio due momenti per ricordare che la sagra non è solo una festa profana ma ha anche e soprattutto un significato religioso con la Messa solenne delle 10 e la S. Messa della 17, poco prima dell'inizio della gara di corsa su strada previsto per le 18. Ancora musica la sera con il gruppo Alibi, la possibilità di tentare la fortuna con il tradizionale "Vaso della fortuna" e di assaggiare gustose specialità trentine grazie a una fornita cucina in funzione da sabato sera. Un grazie di cuore ai vari collaboratori e un arrivederci al prossimo anno!

26° COPPA SANTA MARGHERITA

Grande successo di partecipazione per la 26° edizione della Coppa Santa Margherita, organizzata il 15 luglio dall'Unione Sportiva Marter e per il 18° anno intitolata alla memoria dell'allenatore e dirigente Dino Montibeller. Ben 200 gli atleti, suddivisi in 20 categorie e appartenenti a 18 società, che si sono cimentati sul tradizionale percorso sulle strade del paese di Marter. I primi a scattare dal via, al termine della Santa Messa, sono stati gli atleti più piccoli, denominati minicuccioli, che hanno percorso il rettilineo della piazza tra l'incitamento entusiasta degli spettatori. A seguire gli atleti via via più grandi che hanno dato vita a emozionanti confronti testa a testa, sempre con il sostegno di un'eccellente cornice di pubblico. A dare particolare significato alla manifestazione, fortemente voluta dall'Unione Sportiva Marter in ricordo dell'amico Dino, la presenza di atleti e tecnici da tutta la provincia di Trento e persino dalla Lombardia. Anche Antonio Molinari, già Campione del Mondo di corsa in montagna, ha voluto partecipare, a riprova della profondità dei legami che Dino aveva saputo instaurare nel mondo dell'atletica.

Classifica delle società partecipanti: 1) US Spera 2) US 5 Stelle Seregno. 3) Villagnedo. Marter si è posizionata al 9 posto.

Classifica delle categorie:

Cuccioli: 1) Bertini Giulia 2) Pedrin Elena 3) Facchinelli Beatrice

Cuccioli: 1) Pasquazzo Nicolò 2) Lunelli Simone 3) Coradello Nicolò

Esordienti F: 1) Schwanauer Alessia 2) Melchiori Maddalena 3) Ropelato Elena

Esordienti M: 1) Campidelli Jordan 2) Anzelini Alessandro 3) Cavagna Alain

Ragazze: 1) Zenari Alice 2) Palumbo Linda 3) Menapace Nicole

Ragazzi: 1) Tomasi Mirko 2) Campestrini Elia 3) Torghele Massimo

Cadette: 1) Rossi Margherita 2) Facchinelli Eleonora 3) Bernardi Andrea

Cadetti: 1) Campestrini Omar 2) Casagrande Remi 3) Pedenzini Tiziano

Allieve: 1) Bortolotti Desirè

Allievi: 1) Cavagna Nadir

Juniores F: 1) Bortolotti Hilary

Seniores F: 1) Rosso Anna

Amatori A F: 1) Bergamo Mirella

Amatori B F: 1) Celva Cristina

Juniores M: 1) Gadotti Davide

Seniores M: 1) Decarli Denis

Amatori A M.: 1) Spina Domenico

Amatori B M.: 1) Chincarini Carlo Alberto

Veterani: 1) Moser Luciano

6ª COPPA CASSA RURALE DI RONCEGNO TERME

Si è svolta sabato 4 agosto 2012 la "6ª Coppa Cassa Rurale di Roncegno Terme", un torneo di tennistavolo, organizzato dall'Unione Sportiva Marter in località Cinque Valli nel comune di Roncegno. Il torneo, svoltosi ad un'altitudine di 1500 m, ha avuto una buona partecipazione di





atleti, provenienti da sei diverse società sportive; le partite si sono svolte su sei campi di gioco, sistemati all'imbocco del sentiero che porta alla chiesetta di Sant'Osvaldo. Il torneo era aperto a tutte le categorie di atleti, infatti si sono sfidati pongisti di ogni età; purtroppo, nonostante la vicinanza con il comune dove è sita la società organizzatrice, il numero di atleti della stessa si è rivelato esiguo. L'impegno che comporta organizzare un torneo in montagna non ha forse attirato le persone come si aspettava la stessa società organizzatrice. Durante la mattinata si sono sfidati gli atleti delle categorie Giovanissimi/e e dei Ragazzi/e allievi mentre, dopo un pranzo preparato dall'Associazione "Marter c'è" a base di pastasciutta, nel pomeriggio si sono svolte le partite delle categorie Senior M/F, categoria Unica femminile ed Amatori. Ogni atleta ha dato il mas-

simo per poter portare punti preziosi alla propria società, il tutto coronato dalla bella giornata di sole e dalla fresca montana. La classifica delle società ha visto il podio formato dall'U.S. Marter in prima posizione, U.S. Castelnovo sul secondo gradino e Cles in terza posizione a seguire G.S. Bolghera, T.T. Borgo, U.S. Villazzano.

Per quanto riguarda le prime tre posizioni delle singole categorie i podi sono i seguenti:

Giovanissimi/e: 1) De Monte Stefania, 2) Perozzo Arianna

3) Lira Francesca

Ragazzi/e: 1) Zampiero Marco, 2) Hueller Monica 3) Valcanaia Sabina

Senior M/F: 1) Larentis Alessio, 2) Bernard Erik 3) Zanon Luigi

65° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI LINO E MARIA ANGELI

Cogliendo l'occasione dell' 89 compleanno della bisnonna Maria, che ricorreva il 20 luglio, domenica 15 luglio i bisnonni Lino e Maria hanno festeggiato in ritardo il loro 65° anniversario di matrimonio (cadeva l'11 gennaio) circondati dalla presenza di amici e parenti.

Un mese dopo non poteva mancare la festa per i 91anni di bisnonno Lino, compiuti il 19 agosto. Ai longevi Lino e Maria vive congratulazioni!



Unica femminile: 1) Zanon Alice, 2) Hueller Stefania 3) Zeni Michela

Amatori: 1) Bernard Antonio, 2) Beber Paolo 3) Magipinto Roberto

Un grazie a tutti gli atleti partecipanti e un arrivederci alla prossima occasione!

Unione Sportiva Marter

ANAGRAFE

Battesimi

15 luglio 2012

Aurora Oberosler di Fabrizio e Trentin Martina
Antonella Sartori di Ivan e Franceschi Sandra

29 luglio 2012

Susanna Erbisti di Nicola e Stelzer Katia
Lorenzo Ress di Giorgio e Nadia Boccher

Defunti

Zambra don Agostino, di anni 92, deceduto il 12 luglio 2012

Anna Maria Frainer, di anni 69, scomparsa il 22 luglio 2012



OFFERTE

Pro chiesa

In occasione dei battesimi: 200 euro

In memoria di Anna Maria Frainer 150 euro

La Società Bocciofila per la celebrazione della S. Messa nella chiesetta di Sant'Osvaldo in Cinque valli ha destinato alla Chiesa 100 euro.



Novaledo

a cura di Mario Pacher



FESTA A MALGA BROI

Nella ricorrenza della festività dell'Assunta, gli alpini del paese guidati dal capogruppo Michele Piccoli hanno organizzato la ormai tradizionale festa a Malga Broi. Nella chiesetta costruita dalla Penne Nere ed inaugurata nel lontano 1968, il parroco don Luigi Roat e padre Egidio Pedenzini hanno concelebrato una Santa Messa davanti ad oltre 200 persone venute anche dai paesi vicini. La festa è poi proseguita con un pranzo collettivo preparato dagli stessi alpini con la collaborazione di volontari.

SAGRA DI SANT'AGOSTINO

Grande successo anche quest'anno per la sagra di Sant'Agostino organizzata da tutte le associazioni del paese. La festa, svoltasi in piazza Municipio, era iniziata ancora venerdì 24 agosto e si è conclusa nella tarda serata di domenica 26 agosto. Numerose le proposte: musica, spettacoli ed animazioni, cucina, lotteria, che hanno attirato diverse centinaia di persone da tutta la Valsugana. Ed ancora un fornitissimo vaso della fortuna gestito dal Gruppo Missionario unitamente al Gruppo Pensionati e Anziani. Presente anche uno stand della Cooperativa Castanicoltori Trentino Alto Adige che proponeva caldarroste ed altri prodotti, tutti a base di castagne.



Durante la Santa Messa nella chiesetta



Fra i partecipanti alla sagra

MOUNTAIN BIKE

In occasione della festa a Malga Broi organizzata lo scorso 15 agosto dagli Alpini del paese, si è disputata la prima gara promozionale "NOVALEDO – MALGA BROI di Mountain Bik, organizzata dalla Polisportiva Novaledo guidata da Roberto Sartori in collaborazione con il Comune e le Penne Nere. Una trentina sono stati i concorrenti venuti da diversi paesi di tutta la valle e da Trento, che, suddivisi in varie categorie, hanno percorso il tragitto stabilito di 16 chilometri. Il primo in assoluto a giungere al traguardo è stato Mirco Mezzanotte della categoria Seniores Maschile, appartenente alla società PVB Bragner Brau. Numerosi i premi assegnati agli atleti e messi a disposizione dall'organizzazione.

PADRE EGIDIO PEDENZINI



È ritornato nel suo paese natale per una breve vacanza di tre mesi, che sta per concludersi a fine settembre, padre Egidio Pedenzini da tanti anni missionario in Kenya. Durante questo periodo padre Egidio ha aiutato il nostro parroco don Luigi Roat nelle varie pratiche religiose ed in altre necessità della parrocchia.



L'arrivo di Mezzanotte e, nel riquadro, alcuni atleti premiati con (a destra) il capogruppo alpini Michele Piccoli

BATTESIMI

Durante la solenne Messa di domenica 26 agosto, ricorrenza della festa del patrono Sant'Agostino, sono state battezzate due bambine figlie di nostri parrocchiani: Gaia Capalbo di Salvo e Katia e Gloria Polignano di Piergiorgio e Adriana.



50° ANNIVERSARIO

Marcello Angeli e Graziella Pallaoro hanno festeggiato il traguardo dei loro 50 anni di vita insieme. Figli, nipoti, altri parenti ed amici hanno accompagnato gli sposi per tutta la giornata di festa che è iniziata con una Santa Messa nella parrocchiale di Novaledo celebrata dal parroco don Luigi Roat. Poi tutto il gruppo ha raggiunto l'hotel Scaranò di Levico Terme per l'immane momento conviviale.



Gli sposi Marcello e Graziella

Roncegno



S. Brigida



MARTINI: LA TENTAZIONE DELL'ATEISMO

C'è una voce in ognuno di noi che ci spinge a dubitare di Dio. «Ecco il senso della fede e la difficoltà di seguirlo sino in fondo».

Chi è per me Dio? Fin da ragazzo mi è sempre piaciuta l'invocazione, che mi pare sia di San Francesco d'Assisi, «mio Dio è mio tutto». Mi piaceva perché con Dio intendevo in qualche modo una totalità, una realtà in cui tutto si riassume e tutto trova ragione di essere. Cercavo così di esprimere il mistero ineffabile, a cui nulla si sottrae. Ma vedevo anche Dio più concretamente come il padre di Gesù Cristo, quel Dio che si rende vicino a noi in Gesù nell'eucarestia. Dunque c'era una serie di immagini che in qualche maniera si accavallavano o si

sostituivano l'una con l'altra: l'una più misteriosa, attinente a colui che è l'inconoscibile, l'altra più precisa e concreta, che passava per la figura di Gesù. Mi sono reso conto ben presto che parlare di Dio voleva dire affrontare una duplicità, come una contraddizione quasi insuperabile. Quella cioè di pensare a una Realtà sacra inaccessibile, a un Essere profondamente distante, di cui non si può dire il nome, di cui non si sa quasi nulla: e tutto ciò nella certezza che questo Essere è vicino a noi, ci ama, ci cerca, ci vuole, si rivolge a noi con amore compassionevole e perdonante.

Tenere insieme queste due cose sembra un po' impossibile, come del resto tenere insieme la giustizia rigorosa e la misericordia infinita di Dio. Noi non scegliamo tra l'una e l'altra, viviamo in bilico (...). Come dice il catechismo della Chiesa cattolica, la dichiarazione «io credo in Dio» è la più importante, la fonte di tutte le altre verità sull'uomo, sul mondo e di tutta la vita di ogni credente in lui. D'altra parte il fatto stesso che si parli di «credere» e non di riconoscere semplicemente la



sua esistenza, significa che si tratta concretamente di un atto che non è di semplice conoscenza deduttiva, ma che coinvolge tutto l'uomo in una dedizione personale. Su questo punto, come su tanti altri relativi alla conoscenza di Dio, c'è stata, c'è e ci sarà sempre grande discussione. Per alcuni la realtà di Dio si conosce mediante un semplice ragionamento, per altri sono necessarie anche molte disposizioni del cuore e della persona (...).

È dunque possibile conoscere Dio con le sole forze della ragione naturale? Il Concilio Vaticano II lo afferma, e anch'io l'ho sempre ritenuto in obbedienza al Concilio. Ma forse si tratta della ragione naturale concepita in astratto, prima del peccato. Concretamente la nostra natura umana storica, intrisa di deviazioni, ha bisogno di aiuti concreti, che le vengono dati in abbondanza dalla misericordia di Dio. Dunque non è tanto importante la distinzione tra la possibilità di conoscenza naturale e soprannaturale, perché noi conosciamo Dio con una conoscenza che viene e dalla natura, dalla grazia e dallo Spirito Santo, che è riversata in noi da Dio stesso. Bisogna dunque accettare di dire a riguardo di Dio alcune cose che possono apparire contraddittorie. Dio è Colui che ci cerca e insieme Colui che si fa cercare. È colui che si rivela e insieme colui che si nasconde. È colui per il quale valgono le parole del salmo «il tuo volto, Signore, io cerco», e tante altre parole della Bibbia, come quelle della sposa del Cantico dei Cantici: «Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi alzerò e farò il giro

della città; per le strade e per le piazze voglio cercare l'amato del mio cuore. L'ho cercato ma non l'ho trovato. Da poco avevo oltrepassato le guardie che fanno la ronda quando trovai l'amato del mio cuore...» (3,1-4). Ma per lui vale anche la parola che lo presenta come il pastore che cerca la pecora smarrita nel deserto, come la donna che spazza la casa per trovare la moneta perduta, come il padre che attende il figlio prodigo e che vorrebbe che tornasse presto. Quindi cerchiamo Dio e siamo cercati da lui. Ma è certamente lui che per primo ci ama, ci cerca, ci rilancia, ci perdona. A questo punto, sollecitati anche dalle parole del Cantico «ho cercato e non l'ho trovato», ci poniamo il problema dell'ateismo o meglio dell'ignoranza su Dio.

Nessuno di noi è lontano da tale esperienza: c'è in noi un ateo potenziale che grida e sussurra ogni giorno le sue difficoltà a credere. Su questo principio si fondava l'iniziativa della «Cattedra dei non credenti» che voleva di per sé «porre i non credenti in cattedra» e «ascoltare quanto essi hanno da dirci della loro non conoscenza di Dio».

Quando si parla di «credere in Dio» come fa il catechismo della Chiesa cattolica, si ammette espressamente che c'è nella conoscenza di Dio un qualche atto di fiducia e di abbandono. Noi sappiamo bene che non si può costringere nessuno ad avere fiducia. Io posso donare la mia fiducia a un altro ma soltanto se questi mi sa infondere fiducia. E senza fiducia non si vive (...). L'adesione a Dio comporta un'atmosfera generale di fiducia nella giustizia e nella verità della vita, e quindi nella giustizia e nella verità del suo fondamento.

Come dice Hans Küng «che Dio esista, può essere ammesso, in definitiva, solo in base a una fiducia che affonda le sue radici nella realtà stessa». Molti e diversi sono i modi con cui ci si avvicina al mistero di Dio. La nostra tradizione occidentale ha cercato di comprendere Dio possibilmente anche con una definizione. Lo si è chiamato ad esempio Sommo Bene, Essere Sussistente, Essere Perfettissimo... Non troviamo nessuna di queste denominazioni nella tradizione ebraica. La Bibbia non conosce nomi astratti di Dio, mai ne enumera le opere. Si può affermare che ciò che la Bibbia dice su Dio viene detto anzitutto con dei verbi, non con dei sostantivi. Questi verbi riguardano le grandi opere con cui Dio ha visitato il suo popolo. Sono verbi come creare, promettere, scegliere, eleggere, comandare, guidare, nutrire ecc. Si riferiscono a ciò che Dio ha fatto per il suo popolo. C'è quindi un'esperienza concreta, quella di essere stati aiutati in circostanze difficili, dove l'opera umana sarebbe venuta meno. Questa esperienza cerca la

sua ragione ultima e la trova in questo essere misterioso che chiamiamo Dio. D'altra parte ha qualche ragione anche la tradizione occidentale. Infatti tutte le creature hanno ricevuto da Dio tutto ciò che sono e che hanno. Dio solo è in se stesso la pienezza dell'essere e di ogni perfezione, e colui che è senza origine e senza fine. Tuttavia nel mistero cristiano la natura di Dio ci appare gradualmente come avvolta da una luce ancora più misteriosa. Non è una natura semplicemente capace di tenere salda se stessa, di essere indipendente, di non aver bisogno di nessuno. È una realtà che si protende verso l'altro, in cui è più forte la relazione e il dono di sé che non il possedere se stesso. Per questo Gesù sulla croce ci rivela in maniera decisiva l'essere di Dio come essere per altri: è l'essere di Colui che si dona e perdona.

Carlo Maria Martini, 16 novembre 2007

IL RIGIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI 3NKA 2012

Si può girare il mondo senza muoversi dal luogo in cui ci si trova?

È quello che hanno provato a farci fare Mr. Charly e i suoi amici in una settimana di campeggio a Malga Trecca. Partenza prevista per domenica 5 agosto dalla chiesa, arrivo in malga e sistemazione nelle camere. Un veloce sa-

luto ai genitori e poi via, verso nuove avventure! Mr. Charly e il suo fedele amico Jeremy ci hanno accompagnato in un viaggio alla scoperta del valore dell'altro, degli altri e di noi stessi. Abbiamo incontrato persone, culture, giochi... tutti diversi da quelli a cui siamo abituati, e proprio per questo così ricchi di interesse e così adatti a metterci in gioco!

I nostri eroi si sono anche avventurati in una "lunghissima ed estenuante" camminata alla volta dei Sette Laghi, ed anche se il tempo non è stato dei migliori erano tutti contenti. Per la camminata? Per il pranzo al sacco? Per il momento passato insieme? Direte voi. Ma se forse in parte le motivazioni erano queste, la motivazione principale, che ha spinto tutti alla meta e di ritorno è stata... la doccia! Lasciatecelo passare, era di fondamentale importanza anche quella!

Qualche numero di questa bellissima settimana? 40 ragazzi, 12 animatori, 14 genitori in cucina e tutti gli altri che hanno dato una mano e portato rifornimenti dolciari, 1 responsabile della cucina, 1 responsabile generale, 1 cuoco, 1 parroco; sì, tutti gli ingredienti fondamentali per un buon campeggio c'erano, che dite?

Ed alla fine ci ritroviamo già ai saluti, dopo una settimana di giochi, di riflessioni, di sveglie musicali, di file al bagno, di canzoni, di pasti in compagnia, di lavoretti e di tornei, è già ora di salutarci e di darci appuntamento all'anno prossimo, alla prossima settimana che lì per lì ci sembra corta, ma che ci permette di portarci a casa molto, veramente molto.

Un saluto ed un ringraziamento per la compagnia va a Marco, che ci ha raggiunti da Praga per vivere il cam-



peggio con noi, e che vi ha fatto ritorno subito dopo. Un ringraziamento speciale ai genitori che ci hanno dato una mano con la cucina e con le pulizie e a quelli che ci hanno fatto compagnia per la grigliata dell'ultimo giorno; ebbene sì, quale migliore conclusione di un pranzo tutti assieme, assistiti dal tempo, per darsi poi il saluto finale con la messa e lasciarsi con un bel ricordo?

Un grazie di cuore a tutti i genitori, che ogni anno ci affidano i loro ragazzi.

E soprattutto, rullo di tamburi, grazie ai ragazzi che ogni anno si mettono in gioco e ci permettono di vivere un campeggio speciale. Un **grazie** grande, che si deve vedere, perché sono loro i veri protagonisti della settimana, dai più "vecchi" ai più giovani! Per la parte organizzativa grazie a don Augusto per il sostegno, la pazienza (e ce ne vuole tanta per sopportare 12 animatori che girano per la canonica), per la presenza durante il campeggio, per l'ascolto che ha dato a tutti noi.

Grazie a Lolli, regina indiscussa della cucina e della camomilla (gira voce che ora si beva anche a casa, ma Lolli non dà a nessuno la sua ricetta segreta, e quella che fa la mamma non è buona come quella del campeggio), ma anche pronta a prendere parte alle scenette, ai momenti canori, e soprattutto ad ascoltare ragazzi e animatori quando ne hanno bisogno.

Grazie a Stefano, che ci aiuta nella preparazione e ci sostiene nei momenti di difficoltà. Oltre ad essere il nostro fornitore ufficiale di strumenti tecnologici!

E infine, ma non per ultimi, **grazie** agli animatori, vecchi e nuovi. Quest'anno sono stati tanti, ed è bello vedere come tanti giovani abbiamo voglia di mettersi in gioco, di dedicare tempo agli altri, di stare assieme. Un buon campeggio si ha anche grazie ad un buon gruppo di animatori! Quindi grazie a Alessia, Cristian, Debora, Filippo, Francesca, Francesco, Giada, Marta, Nicola, Silvia, Simone e Riccardo, ed a tutti quelli che ci hanno dato una mano ma non hanno potuto prendere parte al campeggio.

E a tutti un arrivederci all'anno prossimo, ricordandovi che nell'attesa vi aspettiamo per le attività autunnali/invernali/primaverili in oratorio.

Gli animatori

UNA SETTIMANA DI VACANZA

Solo qualche riga per ricordare il "campeggio adolescenti", un esperimento che cerchiamo di portare avanti da qualche anno, nonostante la difficoltà di proporre delle attività ai ragazzi delle superiori, molti dei quali già impegnati nel servizio per il campeggio dei ragazzi e molti per i lavori estivi.

Ma noi non ci scoraggiamo e anche quest'anno abbiamo avuto qualche presenza, per la precisione... tre!

Alessia, Francesca e Lara hanno preso parte al "cam-



peggio" più insolito della mia personale storia di campeggi. "Una settimana in quattro in campeggio?? Che pacchia!!", questa è la frase che ci siamo sentite ripetere per molte volte, e che ogni volta ci ricordavamo a vicenda. In effetti non si è trattato propriamente di una vacanza.

Non che non ci siamo divertite, anzi! Solo che non è stato riposante come pensavamo... E credo che sia giusto ringraziare queste tre fanciulle che si sono date da fare per preparare al meglio Malga Trecca per l'arrivo dei ragazzi del campeggio e che si sono dimostrate abili nella costruzione delle varie scenografie a suon di chiodi e martello. Chi è passato dalle parti della malga in quei giorni, siamo sicure, si è fatto delle grasse risate nel vederci arrembiare con gli attrezzi nei pressi del bucato appena steso ad asciugare, ma va bene così!

Noi ci diamo appuntamento all'anno prossimo, sperando di essere un po' più numerosi, ma convinti che non è il numero e non è il programma a decidere le sorti di un buon campeggio, ma i compagni di viaggio e il saper mettere allegria in quello che si fa, sempre.

Grazie ad Alessia, Francesca e Lara per la compagnia, a Lolli per la giornata passata assieme e per il sostegno nelle varie fasi del campeggio, alla prossima!

Marta B.

QUALCOSA DI PIÙ DI UNA GITA

Sabato 1 e domenica 2 aprile il Coro Voci dell'Amicizia, accompagnato come sempre da un folto gruppo di genitori, si è imbarcato (causa la forte pioggia del giorno prima, è proprio il caso di dirlo) per la "solita" gita biennale, in questa occasione alla volta di Torino. 52 parte-



cipanti, fra bambini, ragazzi e genitori hanno riempito il pullman di prima mattina, incuranti del sonno e del letto che invitava ciascuno a qualche ora in più di riposo. Ma l'occasione era troppo ghiotta! Occasione non solo per una gita, ma soprattutto per passare due giorni in compagnia, per rinsaldare amicizie, per conoscersi meglio, per programmare un anno di attività, per cantare semplicemente in compagnia. Non è facile descrivere questi due giorni.

Possiamo dire che abbiamo visitato il centro storico di Torino, che abbiamo ammirato le automobili del Museo dell'Auto, che abbiamo visitato il Villaggio Medievale, che abbiamo ammirato le bellezze di Venaria (comprese i giochi d'acqua e il Fantacasino!)... ma l'elenco, seppur lungo, non dà ragione di tutto quanto abbiamo trascorso. E non solo per la celebrazione del sabato sera, per la serata in compagnia del karaoke, per i giochi in corriera... ma per quel qualcosa di più che univa tutti i partecipanti, per la gioia di esserci e di vivere questo momento.

Un ringraziamento agli organizzatori è doveroso: al direttivo del coro, ai genitori per l'allestimento della lotteria, e a tutti quelli che hanno dato una mano in ogni modo. Un grazie però particolare va a tutti i partecipanti, dal più piccolo al più anziano, per quel pizzico in più che ci hanno messo in questi due giorni, che li ha resi così speciali per ciascuno di noi.

TRA I BOSCHI E LE VETTE DELL'ALTO ADIGE

Domenica 29 luglio, una bella giornata, allietata anche da un benefico temporale a rendere gradevole la temperatura, ci ha visti sostare il mattino a Brunico, capoluogo comprensoriale storico, culturale, economico e amministrativo della val Pusteria. Borgata popolata da 15.500 abitanti, definita nel novembre 2009, in un sondaggio tra i borghi italiani, la prima in quanto a vivibilità, felicità e sostenibilità.

Fondata dal principe vescovo Bruno von Kirchberg, da cui ha assunto il nome Bruneck, nel 1256, si è sviluppata negli anni divenendo anche una piccola perla turistica, piacevole e accogliente da visitare, con le sue vie e le sue infrastrutture ordinate e corredate di ampi spazi di verde. Terminata questa interessante visita, il nostro viaggio ci ha portati poi in Valle Aurina, una stupenda gemma disseminata di boschi e torrenti incastonati tra 80 vette di altezze superiori ai 3000 metri; una piccola sosta a Campo Tures prima di effettuare l'escursione al suo castello, uno dei più belli dell'Alto Adige. Le sue sale intrise di storia descritte da una valente guida annoverano anche un immane fantasma leggendario, frutto della storia di una sua castellana.



Avvolti in questo alone che sempre queste strutture emanano con la loro storia antica e recente, ritornare alle valli, quelle nostrane, è stato come avere effettuato un viaggio nel tempo, aggiungendo e aggiornando i ricordi che contraddistinguono la nostra era collegandola a quella appena vissuta risalente a "qualche anno" fa.

Franco Fumagalli

DALL'ORATORIO

XII ED. DEI TORNEI DI CALCIO CENTELLEGER E HUELLER

Purtroppo, in segno di lutto per la perdita del nostro grande amico e promotore dei tornei Fausto Montibeller, questa edizione è stata interrotta e annullata. Un grazie va comunque rivolto a tutti gli organizzatori, ai giocatori e ai familiari dei compianti Giorgio e Fulvio per il contributo anche economico fornito per il buon andamento della manifestazione.

GRAZIE FAUSTO

Grazie Fausto! Con grande commozione e trepidazione abbiamo vissuto i tuoi ultimi istanti di vita e la scomparsa di un grande amico quale eri tu, Fausto. L'entusiasmo che



ti contraddistingueva e la collaborazione che non ci facevi mai mancare per migliorare le iniziative e le strutture dell'oratorio sono state e sempre saranno un esempio costante anche in futuro, a testimonianza di quell'opera basilare ed essenziale che è il fulcro vitale del volontariato a sostegno dell'oratorio per il servizio che si propone di

offrire alla comunità.

Grazie Fausto, sarai sempre ricordato in maniera davvero "speciale" dai tanti amici che ti hanno conosciuto e apprezzato, nei molteplici momenti che ci sono stati concessi di trascorrere piacevolmente e attivamente accanto a te.

*"Grazie al tuo contributo
l'oratorio ha vissuto,
e tra la sua erba sempre un fiore vivrà,
quello della tua disponibilità"*

Franco Fumagalli

NEL RICORDO DI FRANCA GIOVANNINI

Cara Franca, sul tuo annuncio funebre leggo: "Non piangete la mia assenza; sentitemi vicina e parlatemi ancora..."

Sono state queste parole a farmi prendere in mano carta



e penna: per dirti grazie. Le domeniche successive al tuo funerale non c'eri più in chiesa là, al tuo posto, con il marito e la figlia, e si notava la tua mancanza: mancava la tua testimonianza di persona attiva all'interno della parrocchia.

- Per oltre vent'anni hai addobbato l'altare maggiore, perché noi parrocchiani potessimo gustare una

chiesa gioiosa. Eri particolarmente devota alla Madonna, per questo da tanto tanto era "tuo" il suo altare.

- Quando venivi a catechesi degli adulti arricchivi il nostro gruppo con la tua immancabile presenza gioiosa.
- Hai fatto parte del consiglio pastorale; lo so che hai pregato perché tutto andasse per il meglio.
- Non mancavi di andare a trovare i nostri nonni alla Casa di riposo; la tua voce argentina strappava un sorriso anche a chi se ne stava con la testa china, ovattato dalla sua sordità.
- Gli Amici del presepe potevano contare sull'esposizione della tua originale e simpatica natività.
- Hai seminato sorrisi, conversazioni fiduciose, speranza.
- Hai amato prima di tutto la tua famiglia ma anche ciascuno che ti incontrava.
- Per tutto questo, grazie!

L'annuncio funebre prosegue: "Io continuerò ad amarvi al di là della vita. L'amore è l'anima e l'anima non muore".

E. C.

una parrocchiana

DEFUNTI

Maria Toller ved. Zottele, nata il 13-1-1932, morta il 3-7-2012. (foto tessera)

Fausto Montibeller, nato l'1-1-1963, morto il 15-7-2012.

Franca Giovannini, nata il 13-2-1945, morta il 6-8-2012.

Leopolda Bernardi, nata il 2-2-1915, morta l'11-8-2012.



Marina Tolver



Fausto Montibeller



Franca Giovannini



Leopolda Bernardi

ANAGRAFE

BATTESIMI

Nel registro dei battezzati a Santa Brigida con gioia sono stati aggiunti i nomi di:

Giacomo, figlio di Francesco Cima e di Barbara Battisti;

Joel, figlio di Paolo Gaviria Sanchez e di Erica Zottele;

Lorenzo, figlio di Michele Prighel e di Daiana Zottele.

A Roncegno domenica 26 agosto abbiamo accolto e battezzato Christian, figlio di Roberto Ferrari e di Romina Trentin.

MATRIMONI

Manuela Debortoli e Daniel Margon, il 7 luglio 2012, hanno celebrato il Sacramento del matrimonio nella nostra bella e grande chiesa di Roncegno.

Domenica 1 luglio, nell'Eucaristia, la comunità, animata dal gruppo famiglie, ha pregato per gli sposi ed ha consegnato loro i segni preziosi della nostra fede: la Bibbia, la Parola di Dio che guida e forma i nostri cuori ed il Crocifisso, rivelazione somma del volto del nostro Dio.

OFFERTE

In ricordo di Germana Rover gli amici di classe offrono per il mantenimento edificio chiesa euro 125.

In ricordo della defunta Franca Giovannini i coscritti offrono euro 55.

Nel ricordo della defunta Leopolda Bernardi i parenti offrono per il mantenimento dell'edificio chiesa euro 500.



Ronchi



CLASSE 1947 IN FESTA

La classe 1947 di Ronchi ha voluto ringraziare il Signore per i loro primi 65 anni. I coscritti lo hanno fatto nell'Eu-carestia di domenica 29 luglio celebrata da padre Cesare Casagrande nella nostra chiesa parrocchiale. Un ricordo particolare lo hanno voluto rivolgere alla loro coetanea Olga Zurlo scomparsa in giovane età.



NOZZE D'ORO

Il 28 luglio scorso hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio Renato Tondin e Clelia Caumo. Per questi 50 anni di vita insieme hanno voluto rendere grazie al Signore con una Santa Messa celebrata da don Augusto Pagan nella bellissima chiesetta alpina delle Desene.

Ai coniugi Tondin le congratulazioni e gli auguri per il traguardo raggiunto!



FESTA A MALGA COLO

La bellissima giornata di sole ha fatto da splendida cornice alla Festa alpina di malga Colo, giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

La festa si è aperta sabato sera 28 luglio col Torneo di morra che ha visto partecipare ben otto coppie, formate soprattutto da giovani giocatori; per la cronaca è risultata vincitrice per il secondo anno consecutivo la coppia formata da Livio Montibeller e Michele Sartori.

Era già molta la gente che nella mattinata di domenica 29 era salita sino ai 1700 metri dell'eliporto di malga Colo per assistere alla Santa Messa celebrata anche quest'anno da padre Albano Torghele. A seguire il pranzo alpino, preparato e cucinato dagli alpini e dai tanti volontari e volontarie presenti in cucina. La festa è proseguita nel pomeriggio con la musica del gruppo Glockenthurm, i giochi di arrampicata su un larice per i più piccoli grazie alla bravura dell'esperto Mauro Fronza e la lotteria organizzata dal Gruppo giovani. E poi ancora musica e danze fino a sera.

L'edizione 2012 si è dunque archiviata tra la soddisfazione degli organizzatori, quest'ultimi giustamente premiati dalla tanta gente salita fino a malga Colo per passare una giornata di festa.

Un riconoscimento va a tutte le associazioni del paese (Gruppo Alpini, Gruppo giovani, Pro Loco, Società



Malga Colo e Cavè), all'amministrazione comunale e ai vari volontari che hanno passato molti sabati e domeniche a preparare ed organizzare al meglio quest'evento che è sicuramente riuscito.

Gli Alpini e gli organizzatori rivolgono un ringraziamento particolare alla Società Malga Colo e Cavè per la disponibilità nell'ospitare la manifestazione.

60 ANNI SERVENDO IL SIGNORE

Tra gli ospiti più graditi alla Festa alpina di malga Colo c'era anche quest'anno padre Albano Torghede. Per lui quest'anno ricorre un anniversario particolare, ossia il 60° anniversario di sacerdozio. Ed è così che la comunità cristiana di Ronchi ha voluto festeggiare questo suo traguardo regalando un quadro raffigurante padre Albano tanti anni fa sul sagrato della chiesa con dei fanciulli davanti a sé; inoltre gli è stato donato il libretto che racconta la storia della chiesa e della parrocchia di Ronchi, pubblicato recentemente dalla Pro Loco. Nell'omelia padre Albano ha tenuto a precisare che: "Nonostante siano passati vent'anni da quando ho lasciato la parrocchia di Ronchi, porto sempre nel mio cuore i roncheneri, gente alla quale ho sempre voluto bene, lo stesso bene che loro hanno dato a me". Conclusa la cerimonia, immancabile la foto-ricordo di padre Albano con le Penne nere.

PADRE CESARE DI NUOVO TRA NOI

Anche quest'anno padre Cesare Casagrande, con l'inizio del mese di luglio, è tornato nel proprio paese natio per un momento di riposo e per far visita ai suoi familiari di maso Bosco. Durante questo mese ha potuto celebrare l'Eucarestia, visitare qualche anziano del paese e rivedere per le strade i suoi compaesani; inoltre il Circolo pensionati nel giorno del pranzo sociale, lo ha voluto come suo ospite. Al Signore affidiamo la nostra preghiera per padre Cesare affinché lo aiuti e lo sostenga nella sua missione in Messico.

I 100 ANNI DI IDA TONDIN

Tanti auguri e cento di questi giorni. Chissà quante volte questa espressione se l'è sentita dire la signora Ida nel corso della sua vita. Ebbene lei lo scorso 30 luglio, giorno del suo compleanno, a questo traguardo c'è arrivata. A festeggiare questo prestigioso compleanno quel giorno a Strigno (paese dove soggiorna nella Casa di riposo "Redenta Floriani") c'era tutta la sua famiglia insieme ad una nutrita rappresentanza di suoi compaesani, formata soprattutto dal Circolo pensionati di Ronchi. La giornata di festa si è aperta con la Santa Messa celebrata in Casa di riposo a Strigno da don Augusto insieme a don Armando Alessandrini e padre Cesare Casagrande. Al termine



della celebrazione il sindaco di Ronchi Giancarlo Colla ed il vicesindaco Federico Ganarin hanno regalato alla centenaria una targa che commemora questa giornata. Dopo i discorsi di rito, la mattinata è proseguita con un generoso momento conviviale nel giardino della Casa di riposo, offerto da Riccardo e Renata, figli di Ida. Come detto erano presenti anche molti soci del Circolo pensionati, il quale ha regalato ad Ida un mazzo di fiori ed una squisita torta.

La festeggiata ha potuto rivedere così molti suoi conoscenti e compaesani, i quali erano sorpresi per come Ida li abbia riconosciuti tutti, uno per uno. I familiari di Ida vogliono ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla festa della loro cara.

FERRAGOSTO ALLE DESENE

Anche quest'anno la Santa Messa di Maria Assunta in Cielo, che coincide con il giorno di Ferragosto, è stata celebrata nella chiesetta alpina delle Desene eretta nel 1971 in memoria di tutti i caduti delle guerre. Proprio a quest'ultimi, don Augusto nel corso della celebrazione ha rivolto un pensiero in particolare. Prima della benedizione finale, l'alpino Fernando Lenzi ha recitato la preghiera dell'alpino. Presente anche quest'anno un rappresentante del gruppo ANA di Riva Martignano (sezione di Valdobbiadene), gruppo gemellato da anni con quello di Ronchi.

Come da tradizione, gli infaticabili alpini di Ronchi hanno preparato un piacevole momento di ristoro all'insegna dell'amicizia e dell'allegria.

PRANZO SOCIALE

Una quarantina di persone, tra soci e simpatizzanti, hanno partecipato al pranzo sociale del Circolo pensionati di Ronchi tenutosi domenica 5 agosto. In mattinata gli anziani hanno partecipato alla messa celebrata da padre





Cesare Casagrande e don Augusto Pagan. A seguire, i partecipanti si sono recati al "Negritella" di Torcegno dove hanno potuto deliziarsi i loro palati con le ottime pietanze cucinate dal ristorante. Ha fatto piacere al Circolo avere come ospiti al pranzo sociale il nostro compaesano missionario in Messico padre Cesare Casagrande e l'assessore comunale alle politiche sociali Federico Ganarin. A concludere non poteva di certo mancare la foto tutt'insieme!



È morta lo scorso 17 agosto all'ospedale di Trento PAOLINA CAUMO vedova GANARIN, di anni 89. È stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana lunedì 20 agosto.

ANAGRAFE

Defunti



È morta lo scorso 11 luglio alla Casa di Riposo di Grigno MARIA CAUMO vedova TAMANINI di anni 85 (era nativa di Ronchi). È stata sepolta nel cimitero di Borgo Valsugana il 13 luglio.

IN MEMORIA DI PAOLINA CAUMO ved. GANARIN

In queste semplici righe, si vuole ringraziare la signora Paola per quanto fatto in tanti anni per la nostra chiesa. La sua bravura ed abilità di sarta l'ha condivisa ricamando la maggior parte delle tovaglie degli altari ed altri tessuti ricamati a mano per la nostra chiesa, decorati come lei solo riusciva a fare. Inoltre con la sua pazienza riusciva nelle stagioni autunnali ed invernali a far rivitalizzare alcuni fiori della chiesa che ormai sembravano appassiti. Ora affidiamo al Signore la sua anima, certi che l'accoglierà vicina a quella del suo amato marito Giuseppe.

Telve



I CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO DI PADRE ARMANDO FERRAI

“Seguitemi, vi farò pescatori di uomini” è l’invito di Gesù rivolto a un gruppo di pescatori del Mar di Galilea. E lo stesso invito nel corso degli anni è stato rivolto e raccolto, con vocazioni sincere, nella numerosa stirpe dei Crestani (dallo zio parroco – don Clemente, allo zio frate – padre Lorenzo, dai cugini don Vittorio, padre Gildo e don Lorenzo, ai fratelli padre Cherubino e padre Armando). A quest’ultimo – ottavo figlio dello zio Serafino e della zia Gilda, chiamato alla nascita con il nome di Carmelo, in onore della Vergine – è stata riservata domenica 22 luglio dalle comunità di Telve e dei paesi vicini una grande festa per il suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio. La Santa Messa, resa ancora più solenne dai canti del Coro parrocchiale, ha visto una numerosissima partecipazione di parenti, confratelli, conoscenti, amici e autorità civili (il sindaco di Telve Fabrizio Trentin, l’assessore del comune di Trento Renato Tomasi e il senatore Claudio Molinari, parente dei Crestani). Tutti a rendere grazie a Dio per i cinquant’anni di impegno religioso di padre Armando, che è stato assistente provinciale del Terz’ordine francescano secolare e direttore fino al 1999 di “Squilla di vita serafica”, il mensile dei laici del Terz’ordine. E proprio l’ultima per-





sona che ha aderito alla fraternità di Telve, Attilio Bonella, ha espresso la grande gioia della famiglia francescana con espressioni di gratitudine per il traguardo dei cinquant'anni di sacerdozio e per quanto ancora di bene e di apostolato padre Armando potrà fare. Negli ultimi tredici anni padre Armando è il "frate del cimitero" di Trento. Così lo chiama affettuosamente la gente e così si definisce lui stesso con un misto di bonomia e autoironia, doti rare di questi tempi e che sono una precisa peculiarità del suo carattere. È infatti dal 1999 che padre Armando svolge il suo "ministero della consolazione" accanto a quanti al cimitero accompagnano i loro cari. È un compito non facile perché i parenti dei defunti non sono tutti uguali come dice padre Armando, "c'è chi nei momenti del lutto ha bisogno di sorridere, chi di silenzio, chi di parole". È per questo che padre Armando ha fatto scrivere nel santino che ricorda la sua consacrazione sacerdotale questa bella preghiera

*"Donami ancora, Signore,
occhi di tenerezza e speranza
per accompagnare
con umanità pietosa
fratelli e sorelle all'approdo
nei pascoli di erbe fresche
del tuo splendido Paradiso".*

Infatti ci vuole tenerezza, speranza e fede per svolgere un ministero come il suo, nella preghiera per i defunti e nel sostegno ai parenti che vivono il dolore e il lutto. Grazie dunque di tutto questo caro padre Armando e "ad multos annos".

MG. Ferrai

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

FESTA DELL'AMICIZIA

Una bellissima giornata di sole – in questa calda estate 2012 – ha permesso a 113 persone di partecipare, il 25 luglio, alla tradizionale festa dell'amicizio presso la chie-

setta di Calamento, che ha visto anche la sempre gradita presenza delle coriste e dei coristi del Coro Fili d'Argento di Borgo, a rendere con i loro canti più "caldo" l'incontro.

Al momento di riflessione spirituale con i tre sacerdoti che quando possono seguono le attività di circolo – don Antonio, don Livio e don Bruno - e con una rappresentanza delle suore di Casa D'Anna, è seguito il pranzo "ottimo e abbondante" approntato dall'attivissimo direttivo. Diverse le portate tra cui il sempre ottimo spezzatino preparato da Erwin, la fresca macedonia con i piccoli frutti offerti anche quest'anno da Gioacchino e il gran finale con il parampanpoli "targato" Marco e Lino.

Un caloroso grazie a tutti per la magnifica giornata!



VISITA ALLA CAMPANA DELLA PACE DI ROVERETO

Campane che suonano a distesa, Campane che annunciano una morte, campane che richiamano all'Ave Maria mattutina o serale, campane che ricordano la festa padronale con il tradizionale campanò...

Da sempre il loro suono ha scandito la vita religiosa ma anche civile (basta pensare ad una delle disposizioni degli antichi Statuti di Regola: "suonare le campane per le calamità" tipo incendi o inondazioni) delle nostre comunità che se private – per esempio a causa della guerra – delle proprie campane hanno pensato immediatamente al loro ripristino.

È dunque la campana un simbolo "eloquente" che parla dritta al nostro cuore, come la Maria Dolens, la campana più grande del mondo che suona a distesa i suoi 100 rintocchi ogni sera dal colle di Miravalle di Rovereto e che è stata visitata lo scorso 30 agosto da 51 soci



Il folto gruppo che posa davanti alla campana. Dimensioni della campana: altezza metri 3,36, diametro metri 3,21, peso 226 quintali

del circolo di Telve (tra i quali Julio Cesare Sartori giunto in estate dal Paraguay – bentornato tra noi!).

La consueta visita, offerta dalla Presidenza del Consiglio provinciale di Trento, a un luogo delle Istituzioni - quest'anno è stata la volta del Palazzo della Regione - è stata curata per l'ultima volta dal funzionario Mauro Larentis che a novembre andrà in pensione (grazie e auguri!). Egli ci ha portato il saluto del Presidente e ha illustrato le modalità dei lavori d'aula del Consiglio Regionale e ancora una volta ha dato conto con passione e vigore della nostra autonomia.

Un breve viaggio in pullman da Trento a Rovereto ci ha poi permesso di ammirare sul Colle di Miravalle la monumentale campana voluta dal sacerdote roveretano Antonio Rossaro nel 1924. Per onorare i caduti di tutte le

guerre e per invocare pace e fratellanza fra i popoli del mondo intero venne fusa con il bronzo dei cannoni offerti dalle nazioni partecipanti al primo grande conflitto mondiale. La Maria Dolens – così battezzata per simboleggiare la maternità dolorante – è stata rifusa nel 46 e ne 64. Benedetta a Roma da papa Paolo VI nel 1965 è stata definitivamente collocata sul Colle di Miravalle, suggestivo luogo della memoria che domina Rovereto e la Valle dell'Adige.

La campana riporta, oltre all'effigie della Madonna Addolorata e quella del Cristo coronato di spine, le parole che papa Pio XII pronunciò nell'imminenza della Seconda Guerra Mondiale: "Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra".

M.G. Ferrai



E-STATE CON NOI

È tradizione che in casa D'Anna a Telve, durante l'estate si svolga l'attività estiva per ragazze. Un buon numero di bambine e ragazze della scuola elementare e della scuola media hanno aderito alla proposta partecipando con assiduità e impegno. Il lavoro manuale era alternato al gioco, a momenti ricreativi e formativi. Per poterle seguire più accuratamente, le ragazze sono state suddivise per età e in due gruppi. Un gruppo ha avuto stimoli e proposte per valorizzare i piccoli gesti quotidiani sviluppando come tema "Costruiamo la città dell'amore", mentre le più grandi hanno riflettuto sulla parola "Passepartout", espressione che richiama la Parola che è Gesù stesso, parola chiave che apre ogni cuore. Animatori, partecipanti e genitori sono stati soddisfatti, hanno manifestato apprezzamento e riconoscenza. Le quattro suore responsabili sono state aiutate, soprattutto per i giochi e le attività ricreative, dalle esperte e giovani animatrici Elisa, Alessia, Matilde, Melania, Maria e, per il ricamo, da Piera e Lucia. Anche don Livio ha potuto incontrare le ragazze intervenendo con riflessioni puntuali e offrendo il suo prezioso contributo spirituale.

Le suore di Casa D'Anna



ZIVERON 2012

LA SPADA NELLA ROCCIA

Quest'anno si è svolto a Ziveron, o per meglio dire nelle antiche e leggendarie terre di Camelot, il tradizionale (ma sempre unico e speciale) campeggio organizzato dagli animatori del Gruppo RagGio dell'Oratorio Don Bosco di Telve. Come accade da alcuni anni, il campeggio si organizza in due settimane. Nella prima settimana (22-29 luglio) i protagonisti sono stati i ragazzi di 4° e 5° elementare, proveniente da Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Carzano, Borgo e Castelnuovo controllati da



dieci temibili animatori (Giada D., Fabrizio, Massimiliano, Marco, Jenny, Jacopo, Martina, Serena, Linda e Elisa P.). Il secondo turno (29 luglio – 5 agosto) ha invece ospitato 28 scalmanati ma dolci ragazzi di 1° e 2° media curati e coccolati da 11 premurosi animatori (Luisa, Luca, Giacomo, Christian, Fiorella, Veronica Z., Veronica C., Chiara, Silvia, Sara, Giada V.). Ragazzi e animatori hanno rivestito i panni dei cavalieri della Tavola Rotonda, comprendendo che solamente chi ha il cuore puro possiede le caratteristiche adatte per estrarre la “Spada nella Roccia”.

Il tema del campeggio di quest’anno si è incentrato sulla figura di Re Artù, meglio conosciuto come Semola, ignaro del fatto di essere il figlio legittimo del defunto Re Uther. Dopo la morte di quest’ultimo, a Camelot subentrò un oscuro periodo di violenza e disordine nel quale tutti cercavano di impadronirsi della corona d’Inghilterra. I ragazzi - suddivisi nelle quattro contee del Grifone, Unicornio, Fenice e Dragone - hanno seguito insieme a Semola un difficile addestramento sotto la guida del potente mago Merlino e del suo fedele compagno Anacleto(r). Le quattro contee sono state messe alla prova attraverso tre trasformazioni ognuna delle quali insegnava come affrontare alcune situazioni difficili che si possono incontrare nella vita. La prima trasformazione è stata quella del pesce grazie alla quale Semola riesce a superare le proprie paure e i propri limiti e capisce l’importanza dell’uso dell’ingegno, qualità superiore della forza e dei muscoli. Le attività di questa giornata si sono incentrate sui giochi d’acqua che hanno divertito moltissimo i ragazzi (e gli animatori). Il secondo giorno Semola viene trasformato in uno scoiattolo; da quest’esperienza capisce che l’amore e il rispetto per gli altri sono indispensabili per lo stare insieme. L’ultima trasformazione vede Semola diventare un uccello; in quest’occasione comprende quanto sia difficile inseguire i propri sogni e quanto sia importante far di tutto per realizzarli. L’ultimo giorno di entrambe le settimane è stato dedicato all’ estrazione della spada nella roccia, nella Foresta Selvaggia. Semola riesce senza alcuno sforzo ad estrarla e diventa così Re Artù; mantiene comunque un carattere umile e continua a partecipare alla Tavola Rotonda assieme agli altri cavalieri, ascoltando le loro idee e opinioni.

Noi animatori siamo convinti che tale esperienza sia formativa in ogni suo momento, non solo nelle attività organizzate, ma anche semplicemente quando i ragazzi giocano liberamente imparando a stare insieme e quando gli animatori li aiutano a superare paure, incomprensioni e magari anche la nostalgia di casa! Il campeggio non è solo “fare”, ma imparare a vivere con semplicità!

Vogliamo ringraziare Silvano Berti per il prezioso aiuto didattico, indispensabile per la realizzazione di questo campeggio; le cuoche Sandra, Ida, Paola e Fiorella e il super-cuoco Renato per i gustosissimi piatti che ci hanno preparato; Flavio Trentinaglia per averci guidato con professionalità e per

averci spiegato molte cose interessanti del nostro territorio; la giunta comunale di Castelnuovo per la disponibilità e i lavori di risistemazione della colonia; i genitori per la loro fiducia e per gli ottimi dolci; fra Andrea per averci aiutato ad addormentare gli instancabili ragazzi, per la simpatia e i suoi insegnamenti; don Antonio per la disponibilità nella celebrazione della messa e per le confessioni; infine un grazie a tutti i ragazzi per la loro vivacità, il loro entusiasmo, la voglia di mettersi in gioco e per l’originalità dei loro scherzi!!

Affilate le vostra spade, perché ci rivedremo prima di quanto voi possiate immaginare! Lunga vita a Re Artù!!

A bon render

gli animatori

MESSA DI SAN LORENZO

Anche quest’estate – come da tradizione – si è celebrata a Pupille di Calamento la messa di San Lorenzo, uno dei sette diaconi della Chiesa di Roma morto martire il 10 agosto 258 durante la persecuzione dall’imperatore romano Valeriano.

A lui è dedicata la piccola cappella situata nella casa di Giorgio dei Crestani, edificata nei primi del Novecento da don Clemente Ferrai nominato e ricordato dalla numerosa stirpe dei Crestani (discendenti di Quinto, Toni, Quarto e la Rosina) con il nome di “zio parroco”. A lui si riferisce l’articolo di don Livio, per lui e per tutti i morti dei Crestani e di Pupille è stata celebrata da don Livio stesso la messa di suffragio del 10 agosto, solennizzata anche dalla presenza del coro parrocchiale e del maestro Sesto Battisti.



LA BEATA MARIA SERAFINA MICHELI E UN PARROCO TELVATO

La beata Maria Serafina Micheli è stata iscritta all'albo dei beati il 28 maggio 2011. La sua festa è il 28 maggio. Nata a Imer nel 1849, al battesimo fu chiamata Clotilde, morì nel 1911.

Suo padre Domenico Micheli era di Canal San Bovo. L'alluvione del 1829 che colpì la parte bassa del paese gli portò via tutto. Allora venne a Imer, lavorò senza tregua, si costruì la casa a due passi dalla chiesa, tentò con un negozio. Si sposò, ma dopo solo 12 anni di matrimonio la sposa morì, restò con cinque bambine. Ebbe la grazia di incontrare una santa donna, Maria Orsingher, che lo sposò l'anno dopo. Proprio una santa: la gente diceva che se avevi una grazia da domandare bisognava chiedere a lei che pregasse per te e potevi stare sicuro che la grazia sarebbe venuta.

Lei ebbe undici figli: quattro le morirono presto, le rimasero tre maschi e quattro figlie. Per la primogenita lo propose lei il nome di Clotilde: a quei tempi c'erano spose che pregavano santa Clotilde che aveva sofferto molto per il carattere dello sposo e anche Domenico Micheli aveva un carattere difficile. Fede ne aveva, ma le disgrazie erano troppe: una sull'altra; diventava sempre più introverso, mai una parola dolce, mai un sorriso.

E il nome di Clotilde le venne dato. A battezzarla fu don Venanzio Facchini, cappellano di Imer, nato a Viarago, fu poi parroco a Torcegno e decano a Borgo dove è sepolto. Ci fu la visita pastorale del beato Giovanni Nepomuceno de Tschiderer vescovo di Trento. In quella valle così lontana il vescovo veniva raramente: la cresima la diede a molti bambini, di una larga fascia di età e anche a Clotilde, che non aveva ancora compiuto i tre anni. Le fu madrina una sua sorellastra. Un'infanzia tutta famiglia, chiesa, scuola, aiuto ai poveri. A 10 anni fece la Prima Comunione, a 15 fu iscritta alle Consorelle del Santissimo Sacramento.

Le apparizioni della Madonna

Ma Dio entrò nella sua vita anche con doni mistici. Quando aveva 18 anni, la sua sorella Fortunata che non ne aveva ancora 10 si trovava in chiesa e pregava davanti un'immagine della Madonna Immacolata. Vide tanti angeli, e la Madonna con Gesù bambino in braccio; era portata sulle ali da alcuni degli angeli più belli. La ragazza spaventata cercò

di fuggire, ma gli angeli la incoraggiarono ad ascoltare la loro regina.

La Madonna la chiamò "figlia mia" e le disse di riferire alla Clotilde che il suo Divin Figlio e lei volevano che la Clotilde fondasse una nuova congregazione di suore impegnate ad adorare la Santissima Trinità come la adorano gli angeli; dovevano chiamarsi "suore degli angeli". Lei le avrebbe sempre tenute sotto la propria protezione, sarebbe stata loro madre. La festa della congregazione doveva essere la solennità della Santissima Trinità, una festa in onore della Madonna la dovevano poi celebrare ogni anno il due agosto, festa di Santa Maria degli angeli. Avrebbero sempre avuto come protettori gli angeli, specialmente san Michele arcangelo, e come patroni san Pietro, san Francesco d'Assisi, san Luigi Gonzaga, santa Teresa d'Avila. Aggiunse anche che lei sarebbe diventata suora della nuova congregazione, con il nome di suor Maria degli angeli. Le mostrò alcune suore apparse accanto a lei e le fece osservare bene come erano vestite: così doveva essere il loro abito religioso. Poi la benedisse e scomparve.



Agitatissima, Fortunata tornò a casa e cercò Clotilde; il primo momento non voleva dirle niente ma poi, incoraggiata, narrò tutto. Clotilde rimase spaventata, in silenzio, a lungo. Poi le disse: "fare del bene ai poveri, sì: l'ho sempre pensato; stare con te, sì, ma fondare una congregazione di suore, io che non sono buona a nulla e non ho mai visto una suora! Devi aver fatto un sogno, Fortunata". Decisero di pregare tanto perché il Signore le illuminasse.

Ed ecco: il due agosto la Madonna apparve, sempre nella chiesa parrocchiale di Imer, a Clotilde. La rimproverò perché aveva avuto poca fede, le comandò espressamente di fondare la congregazione. Le disse: "Tu ti chiamerai suor Maria del Sacro Cuore di Gesù". La giovane rimase spaventata e molto afflitta. Sentiva il bisogno di parlare con la mamma, ma non ne aveva il coraggio. Solo dopo due giorni ci riuscì e la mamma le rispose che queste stesse cose, più o meno così, le aveva viste anche lei in sogno. Per cui l'avrebbe aiutata, avrebbe convinto il papà a lasciarla partire.

Clotilde va dove c'è lavoro, nel Veneto e in Germania

Esperienze meravigliose, ma nella quotidianità faticosa della crisi che sconvolgeva il Trentino. Difficoltà politiche dopo la terza guerra di indipendenza, quella dell'anno prima: dazi più gravi per il commercio con il Veneto, alluvioni, crisi dell'artigianato, malattie del baco da seta, della vite. Il Trentino cadeva nella miseria. Anche Clotilde, appena due mesi

dopo le apparizioni, era andata a lavorare in casa privata: lo fece per undici anni, dai 18 ai 29, sempre nel Veneto. E in quel periodo, nel 1876, la situazione precipitò. La gente non aveva più soldi per comperare nel negozio di Domenico, neppure per pagare i debiti che avevano fatto supplicandolo di pazientare, e un giorno il negozio fallì. Gli rimase un debito pesante, dovette vendere la casa. Bisognava emigrare. Ma dove? In Brasile. L'anno prima erano partiti a migliaia per il Brasile: 109 in un solo giorno da Vigolo Vattaro e con loro c'era Napoleone Visintainer con i suoi cinque bambini: una di loro diventerà santa. Dal Brasile scrivevano notizie non tanto belle; disboscarono la foresta vergine, fondavano paesi con i nomi dei luoghi lasciati: Nova Trento, Vigolo, Besenello, Valsugana, Tirol. Sperduti nella foresta vergine, solo una volta al mese li veniva a trovare don Arcangelo Ganarini, che era nato a Torcegno e che era partito con loro quand'era cappellano a Roncegno. Ma ci rimase poco tempo perché i superiori lo mandarono altrove. Ma c'era un'altra preoccupazione: si diceva che le società che organizzavano questi viaggi, da qualche tempo facevano i loro sporchi interessi. Brutte notizie: un convoglio era partito per il Brasile, quasi tutti valsuganotti, ma a Verona gli organizzatori scomparvero con soldi e passaporti: un disastro. Furono dirottati verso la Bosnia. Un altro convoglio di valsuganotti diretti in Brasile furono fermati a Le Havre perché gli organizzatori avevano dichiarato fallimento e rimasero sette mesi in attesa, aiutati dalla buona gente. C'era con loro il parroco di Fastro, un paese tra il Pri-



miero e la Valsugana che morì l'anno dopo in Brasile ad appena 39 anni. Papà Micheli doveva decidere per l'espatrio, la mamma soffriva immensamente perché non voleva rischiare così tanto e così decisero per la Germania. La famiglia si sfaldava: qualcuna delle sorellastre, figlie del primo matrimonio, si era sposata lì a Imer; la Clotilde e due sorelle erano a servizio in casa privata in Veneto, tutti gli altri in Germania. Clotilde pensò di raggiungerli e arrivò in Germania a 29 anni dove rimase fino ai 36. Trovò lavoro, ma doveva anche aiutare in casa perché la mamma fu colpita da paralisi. Clotilde la assistette per due anni fino alla morte. Morì anche una sorella, una di quelle che con lei avevano lavorato in Veneto. Due dei tre fratelli, stanchi di fare i minatori in Germania, emigrarono in Inghilterra.

Di nuovo a Imer, dove è parroco don Clemente Ferrai

Dopo la morte della madre tornarono in Trentino e fu un ritorno molto triste per il papà vedovo due volte, convinto di aver fallito tutto nella sua vita di stenti e fatiche. Una famiglia dispersa qua e là nel mondo. Morì poco dopo il

suo ritorno mentre era parroco a Imer don Clemente Ferrai. Per Clotilde fu un periodo davvero straziante che impresse alle sue decisioni una forza radicale e definitiva. Don Clemente la capì e le fu di grande aiuto, con saggezza e fiducia, formandola a ideali generosi, sapendo che i progetti di Dio per questa sua parrocchiana erano precisi e urgenti. C'erano tante persone che si meravigliavano che non si facesse suora: era così generosa, così devota! Ma lei aveva sempre in cuore la parola della Madonna, alla quale non poteva dire di no, ma si sentiva incapace. Don Clemente la incoraggiò a fondare la pia unione delle Figlie di Maria, poi la incaricò delle visite ai malati, la preparò a tenere lezioni di catechismo e a organizzare le feste religiose. Clotilde corrispondeva alle indicazioni di don Clemente e sognava la nuova congregazione. Anche nelle adunanze delle figlie di Maria prospettava ideali che potessero portare qualcuna alla vocazione religiosa. Al punto che certi papà si agitarono e le mossero qualche difficoltà temendo che le figlie la seguissero. Per la verità, quattro di quelle ragazze poi si fecero davvero suore, ma in altre congregazioni.

Clotilde passò tra anni a Imer, dai 36 ai 39 e Don Clemente la aiutò ad aprirsi a varie opere di apostolato, ai poveri, ai malati; la inserì nella vita della parrocchia e così lei imparò il valore della comunità, della diocesi, la preghiera liturgica, la differenza d'ogni persona nel cammino di fede. Sempre attenta agli insegnamenti del parroco, sempre deferente verso di lui.

Ma come arrivare a ciò che la Madonna le aveva chiesto? Viveva ospite di una sorella sposata a Imer. Per trovare luce e forza compì dei pellegrinaggi a Pinè, alle Laste, al santo Crocifisso del duomo di Trento e a Pietralba. Infine si recò a Roma.

Fonda la congregazione e la guida per vent'anni.

A Roma venne a sapere che il vescovo di Caserta auspicava la nascita di una congregazione di suore nella propria diocesi. Clotilde allora andò a Caserta dove trovò lavoro presso una famiglia, mentre trattava con il vescovo. Una trattativa non facile, perché il progetto che il vescovo aveva in mente era diverso da quello che Clotilde voleva realizzare, secondo le indicazioni della Madonna. Comunque la congregazione sbocciò: dopo pochi giorni arrivò la sorella Fortunata, anche lei desiderosa di farsi suora come le aveva chiesto la Madonna.

Il 28 giugno 1891 un piccolo gruppo di giovani e donne fece la professione religiosa. Clotilde prese il nome di Maria Serafina del Sacro Cuore. Aveva 42 anni. Le benedizioni della Madonna furono materne tanto che in 13 anni, fino alla sua approvazione, entrarono nella con-

gregazione 54 suore, specialmente dalla Campania, ma anche da Imer, Sopramonte, Belluno, Lentiai, Santa Giustina, Villa, Limana e Mel.

Madre Serafina formava le giovani all'adorazione della Santissima Trinità, alla devozione degli angeli e della Madonna, sempre sentita come fondatrice della congregazione e modello di virtù e di opere. Da vari luoghi le chiesero le suore e lei le mandava. Avrebbe voluto farle giungere anche nel Trentino e riuscì a inviarne alcune a Levico, nell'asilo Francesco Giuseppe, ma dopo un anno le suore furono licenziate perché si trovavano in loro "differenze culturali" e furono sostituite con suore di una congregazione bresciana. Madre Serafina ne soffrì molto come ebbe un grande dolore nel constatare che la gente del suo paese, Imer, non richiedeva l'opera delle sue suore nonostante l'appoggio del parroco don Giacomo Depellegrin.

Forte, coraggiosa, piena di fede, visse su sentieri contorti ma sempre guidata dalla Madonna.

Morì il 24 marzo 1911 a 61 anni a causa di una nefrite. E lassù ora chissà quanto vuole aiutarci e quanto ascolta con devozione il suo parroco di un tempo, don Clemente che le chiede di proteggere sia quelli di Imer di cui era parroco, sia quelli di Telve suo paese natale.

ANAGRAFE

Battezzati

29. 7 Simone Spatola di Giuseppe e Battistel Lorena
Gabriel Postaj di Daniel e Lizdek Nevena
5. 8 Edoardo Battisti di Mattias e Driouchy Amal

Matrimoni

14. 7 Dallago Giuseppe con Trentinaglia Jennifer

Defunti

3. 7 Campostrini suor Giuseppa di anni 83
6. 7 Dalfollo Maria ved. Ropelato di anni 85
5. 8 Stenico Rita di anni 78, morta a Pisa
26. 8 Di Cello Nicoletta ved. Tollarzo di anni 78
27. 8 Pedron suor Annetta anni 88



Dalfollo Maria



Rita Stenico



Nicoletta Di Cello

IN MEMORIA DI SUOR GIUSEPPA CAMPOSTRINI 6/12/1928 - 3/07/2012

Suor Giuseppa, chiamata dai suoi poveri e dai collaboratori con l'abbreviazione di "Bepa", visse al servizio degli ammalati, prima negli ospedali, poi presso la casa di accoglienza "Padre Angelo", della quale si può chiamare "fondatrice". Era una donna di cuore grande, forte e tenera allo stesso tempo. Sapeva donare e offrire tutta se stessa, nel rispetto del suo essere per gli altri come donna e come suora di carità di Maria Bambina. Ha saputo essere la mamma di tutte le mamme e la nonna di tutti i bambini, accolti nella "Casa di accoglienza", già nati o ancora da nascere. Riusciva ad avvicinarsi alle mamme senza imporre la sua presenza, lasciando loro piena libertà di parlare, in un ascolto non giudicante, che le aiutava a sopportare il peso delle difficoltà e a riscoprire fiducia nel futuro. Aveva la capacità di riprendere la mamma per tutelare nel modo più opportuno i diritti del bambino. Molte sono le mamme, che a distanza di anni, nei momenti di gioia o di difficoltà hanno sentito il bisogno di rivedere suor "Bepa" per renderla partecipe della loro felicità o per recuperare il coraggio e la forza di riprendere l'avventura delle vita. Suor "Bepa" è stata veramente una testimone credibile di quel Vangelo e di quel Gesù che la ispirava e la muoveva nel suo agire.

a cura delle Suore di Carità di Maria Bambina



Carzano



LA FAMIGLIA MONTEFERRANTE RINGRAZIA



Il giorno 9 agosto 2012 si è spento presso l'ospedale Santa Chiara di Trento Luigi Monteferrante.

Luigi era conosciuto dalla comunità di Carzano per aver sposato Bruna Degan nata in questo piccolo centro dove i figli Luca e Stefano hanno trascorso lunghi periodi della loro infanzia con i nonni Silvio e Alice.

Da sempre residente in Abruzzo, nella ridente cittadina di Vasto, da molti anni soleva trascorrere il periodo estivo con la moglie a Carzano, partecipando con gioia ed interesse alle iniziative e ai momenti di festa organizzati dalla comunità.

Amante della montagna e appassionato delle vicende belliche della prima guerra mondiale, Luigi era ben voluto dai carzaneri per la bontà d'animo e la cordialità.

La comunità di Carzano lo ha voluto salutare per l'ultima volta con un momento di preghiera presso la chiesa parrocchiale alla vigilia della partenza del feretro alla volta di Vasto dove sono state celebrate le esequie.

Nell'occasione la moglie e i figli presenti hanno ringraziato la comunità per l'accoglienza riservata a Luigi in tanti anni di presenza estiva, sino al punto di considerarlo

un "carzanero" di adozione.

Con l'occasione i familiari esprimono un sentito ringraziamento a quanti sono stati loro vicini e, in particolare, ai Vigili del fuoco di Carzano, agli operatori del 118 di Borgo e di Trento e al personale medico e paramedico dell'ospedale Santa Chiara per la tempestività dei soccorsi prestati, per la competenza con cui hanno gestito l'emergenza e la successiva degenza e per la sensibilità e umanità dimostrata nei difficili giorni in cui la vita di Luigi si spegneva tra le sue amate montagne che, tra i fiori più belli, gli hanno donato l'amata moglie Bruna.

GIORNATA MISSIONARIA FRANCESCANA

Sono molti a ricordare che nello scorso mese abbiamo avuto l'opportunità di accogliere e di ascoltare i frati francescani padre Paolo e fra Ivo che hanno presieduto ed animato con vero spirito missionario le celebrazioni domenicali del 15 luglio, come preventivamente concordato con il parroco don Antonio.

La giornata era stata preceduta da un bel incontro presso la canonica di Carzano dove alcune animatrici missionarie delle 4 parrocchie e don Venanzio si erano incontrati con fra Ivo per approfondire le motivazioni della proposta missionaria francescana e per collaborare nella programmazione delle celebrazioni nelle diverse comunità, compresa la montagna.

I due frati, dei quali fra Ivo reduce dalla Bolivia dove ha operato per tanti anni, sono stati accolti con interesse e simpatia e con semplicità hanno spiegato il vero significato di missione che interpella ciascun battezzato nel luogo in cui vive e opera, non necessariamente lontano e in terra straniera, e allo stesso tempo hanno sottolineato il valore della solidarietà cristiana che si manifesta anche nello spezzare il pane attraverso chi opera fra i più poveri.

Tutto è andato bene e con soddisfazione generale e, puntuale, dalla segreteria delle Missioni Francescane di Trento è giunta a don Antonio una lettera di ringraziamento con il resoconto, che di seguito riportiamo:

"Esprimo il sincero e fraterno grazie per la collaborazione offerta in occasione della Giornata Missionaria Francescana, realizzata in data 14 e 15 luglio 2012.

Abbiamo ricevuto le offerte raccolte a Telve euro 683,28, Telve di Sopra di euro 224,34, Calamento euro 349,13, Carzano euro 304,79, Torcegno euro 236,71, Musiera euro 253,29 e da offerenti privati euro 250 per un totale di euro 2.301,54. Inoltre le offerte per la vendita dei libretti sono di euro 762,50. La prego di comunicare la rinnovata e cordiale riconoscenza a tutti i fedeli delle comunità per la loro partecipazione e solidarietà in favore delle opere di evangelizzazione e promozione umana che i missionari francescani trentini realizzano in Bolivia, Però, Tanzania e Terra Santa. Saluti cordiali e fraterni. Pace e bene.

frate Ivo Riccadonna

Animatore per l'Evangelizzazione Missionaria

IN RICORDO DI STEFANO

Lo scorso 10 agosto ci siamo trovati in chiesa a Carzano per ricordare Stefano che ci ha lasciati un anno fa. La comunità e gli amici si sono stretti ancora una volta attorno alla famiglia Cenci durante la messa celebrata da don Venanzio e animata dal gruppo scout Valsugana 1 di cui Stefano, per molti anni, ha fatto parte. Giuliana e Fabio hanno portato all'altare questa foto che dà loro molta serenità perché ricorda una sua "goliardata" nel giorno della consegna in forma ufficiale dell'attestato di Dottore in Meccatronica a Padova. Stava imitando il Rettore che poco prima aveva declamato ai suoi dottorandi l'importanza del loro ruolo nella società. Già da tempo Stefano stava combattendo la sua battaglia contro la malattia e ci stava mettendo tutto l'impegno per vincerla. Era rinato nel vedere i suoi compagni di corso, il suo dipartimento, i suoi professori, la sua scrivania... una gioia grande che strideva col terribile male che stava affrontando in quel momento. Ma Stefano ha lasciato dietro di sé una traccia fatta d'impegno, coraggio e voglia di celebrare la vita che altri potranno seguire. Manuela ha raccontato che Stefano continua a vivere anche grazie a tutti quelli che hanno dato un contributo per la realizzazione del pozzo Kwa Ngukwi che si trova in Kenya, nel villaggio di Musukini. Il nome del pozzo è stato scelto dalla comunità locale e darà sostentamento a circa 500 persone in una regione dove solamente il 10% delle famiglie ha accesso all'acqua potabile. È stato interamente scavato a mano dagli abitanti del villaggio, la falda acquifera è stata trovata a più di 16 metri di profondità. L'organizzazione AMREF ha proposto corsi specifici per formare la comunità sulla gestione e sul funzionamento del pozzo al fine di garantirne la durata nel tempo, altri riguardanti le principali norme igieniche e su come trasportare, conservare e non sprecare l'acqua. Stefano, la tua gioia di vivere, la tua passione per la ricerca, il tuo amore per gli altri sgorgherà per sempre da questo pozzo.

Mattia Broilo



Telve di Sopra



SUOR ELISA CI SCRIVE...

Macapà, 14 giugno 2012

Carissima Loreta, leggo e rileggo il tuo scritto, con il ricordo di tutte voi, e sono convinta di quanto bene fate e mi volete. Per mezzo tuo vorrei raggiungere tutto il Gruppo Donne e la comunità, quanti mi ricordano e mi aiutano. A tutte assicuro la mia preghiera e quella della comunità dove svolgo la missione. Offro anche il disagio vissuto, dovuto alle 4 operazioni subite in nove mesi. La prima dovuta a diverticoli, poi per complicazioni varie. L'ultima è stata all'otto di maggio dovuta a due ernie. Ora sto recuperando bene perchè in fondo, in fondo sono una donna forte, grazie a Dio! Coordino il lavoro della comunità a distanza, si tratta di un Progetto Educativo, e alla fine del mese comincerò ad andarci. Per noi la vostra equipe è veramente preziosa perchè qui la necessità è grande. Il Progetto attende bambini di tre, cinque anni al mattino, e bambini di prima e seconda elementare al pomeriggio, poniamo particolare attenzione allo studio del portoghese, della matematica e della lettura. A tutti offriamo un pasto abbondante e di qualità. Qui sono tutti poveri e pensate che la gente della comunità non aveva mai conosciuto una suora e la Chiesa non aveva ancora potuto farsi presente. Ora la nostra missione è evangelizzare, promuovere la persona, valorizzare la vita! Tutto per la gloria di Dio, per manifestare il suo amore per l'umanità. Ora vi lascio e ringrazio ogni singola persona dell'equipe come pure tutte le persone che aiutano e si



solidarizzano con i più poveri. Conto sulla vostra preghiera e ricordo. Un abbraccio riconoscente e affettuoso, auguri di ogni bene. La vostra suor Elisa.

Nella foto è presente una parte dei nostri bimbi, e in questo Centro è stata celebrata più volte la Santa Messa.

Loreta B.

UNA BELLA ESPERIENZA

Sabato 7 luglio, in occasione della sagra di San Prospero a Borgo Valsugana ho avuto l'onore e la grande responsabilità di suonare personalmente il campanò in onore del Santo. In questa occasione, oltre alle tradizionali melodie, ho potuto offrire ai Borghigiani le tipiche suonate Telve-desorate, che da parecchi anni eseguo in occasione delle feste. Pur avendo trovato una diversa cella campanaria e campane ben differenti dalle nostre (in ordine di grandezza), sono bastati pochi minuti perché ne prendessi confidenza e poi per più di un ora ho fatto sì che i rintocchi si diffondessero nella vallata. È stata una grande emozione. Per questo devo ringraziare il signor Edoardo Rosso che essendo quel giorno impossibilitato ad eseguire il campanò, mi ha concesso l'onore e la fiducia perché potessi sostituirlo. Ancora un grande grazie!

Giuliano T.

80FANTASIA... MA QUANTA FANTASIA!

Durante il mese di luglio, sono puntualmente andate in scena le "fiabe estive", animate, come di consueto, dagli ormai ex "Soliti di Telve di Sopra", che hanno fatto il loro debutto con il nuovo (e definitivo) nome di "80fantasia". L'11 luglio è andato in scena un trittico di favole con il titolo "Fantazoo". Il pubblico ha potuto assistere alle tribolate vicende della formica Tina, destinata a pagare a caro prezzo il suo desiderio di distinguersi dalle sue col-

leghe, tutte nere e tutte uguali. Ha seguito, incuriosito, la sfida tra gli animali della foresta per il possesso di un uovo, avente al suo interno una "sorpresa" decisamente più sbalorditiva di quella delle uova di pasqua. E, infine, non ha potuto trattenere le risate, seguendo la storia del cane Alì Tosi (un nome, un programma!) che è riuscito, grazie a un'eroica impresa, a fare dimenticare (o quanto meno accettare...) ai suoi padroni l'auto a dir poco pestilenziale che la caratterizzava!

Il 26 luglio è andato in scena un secondo appuntamento, questa volta col titolo di "Si salvi chi può!". Era questo il nome di una bimba davvero pestifera, spedita dalla nonna da una madre esasperata, ma pronta a creare scompiglio anche durante la sua punizione. E capace di badare in modo più che brillante alla propria salvezza, si è dimostrato il porcellino furbo, ambito pasto di una volpe russa "dissuasiva" dal suo piano a sorsi di purga... "Si salvi chi può!" dev'essere stato anche il pensiero di una simpatica ma perennemente insoddisfatta vecchina, ritrovatasi con la casa piena di animali combinaguai, in seguito ai consigli di un vecchio saggio che voleva farle capire come la sua dimora non fosse poi così piccola...



Se, in occasione della prima serata, il maltempo ci ha nuovamente rotto le uova nel paniere, il 26 luglio con gioia, gli "80fantasia" hanno avuto la soddisfazione di esibirsi davanti a una trentina di bambini!

Grazie mille per la vostra presenza, il vostro affetto e i vostri applausi (avete chiesto e ottenuto un bis!).

Ci avete fatto felici e resi fieri del nostro lavoro!

per gli "80fantasia", Cristina B.

UN'ESTATE MISSIONARIA

Domenica 15 luglio, nella nostra comunità, la Santa Messa delle ore 20 è stata celebrata da un missionario francescano che assieme ad altri confratelli attivi in Bolivia, ha passato alcuni giorni nelle 4 comunità di don An-

tonio con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sul "problema missionario". Egli, durante l'omelia, ci ha ricordato come tutti i cristiani, non solo i religiosi o i laici che operano nelle zone più povere del pianeta, siano chiamati ad "essere missionari", a essere cioè testimoni convinti e coerenti del messaggio d'amore di Gesù e a chinarsi sui più bisognosi che non mancano certo neppure nelle nostre zone di apparente benessere. Al termine della celebrazione, sono stati messi in vendita alcuni libri, indirizzati sia ai bambini che agli adulti, aventi lo scopo di illustrare, attraverso il racconto di storie di vita vera, l'esempio missionario di religiosi e di laici di ogni epoca. Il ricavato, ovviamente, è stato devoluto a favore dei missionari.

Cristina B.

GRUPPO ALPINI



Alpini, Amici degli Alpini e "Porcheroti" si sono ritrovati il 21 luglio per la consueta Santa Messa nella Chiesetta di San Maurizio a Porchera: Don Antonio, con il suo modo affabile, ha coinvolto i presenti nella celebrazione dell'Eucarestia.

Come al solito, alla fine della Funzione, Gli Alpini hanno invitato tutti i presenti ad un piccolo "rinfresco", anche se la giornata non era delle più calde.

Il Gruppo Alpini ci tiene particolarmente a questa ricorrenza annuale, iniziata nel 1999 con la ristrutturazione

della Chiesetta per opera di alcuni Volontari Alpini e Amici degli Alpini.

Questo incontro serve anche per ricordare un nostro compaesano scomparso prematuramente, Francesco, che ha partecipato attivamente ai lavori di ristrutturazione.

Vigilio T.

CAMPEGGIO IN MALGA EZZE

Anche quest'anno, anche se un po' all'ultimo minuto ed inaspettato, ma non per ciò meno apprezzato, è stato organizzato il campeggio nella nostra magnifica Malga Ezze. Grazie alla disponibilità, in primis, del maestro Rudy, della cuoca Mariateresa e, quindi, dei genitori, degli animatori Mirko, Nicolò, Valentina e Gianpaolo, dei Vigili del Fuoco e di Sara, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, i ragazzi della 3^a, 4^a e 5^a elementare e 1^a media hanno potuto vivere l'esperienza del campeggio per ben 8 giorni, da domenica 1 a domenica 8 luglio.

Oltre alle escursioni sul territorio (Malga Setteselle, Laghetto di Ede/Sasso Rotto e Cimon di Ciste), sono stati realizzati dei lavoretti ricordo con Natalino, Domenico e Rosario. Molto gradita anche la visita del nostro parroco, don Antonio, che è stata seguita da un momento conviviale molto bello con la musica di Mirko ed il canto dei ragazzi... I giochi non sono mancati; tra questi la caccia al tesoro nei dintorni della malga è stata davvero entusiasmante!

A chiusura della settimana un bel falò notturno ha rallegrato tutti... È stata una bella esperienza che speriamo di ripetere... Arrivederci Malga Ezze!

Una partecipante, a nome di tutti i 'campeggiatori'

ANAGRAFE

Battesimi

1.7 Beatrice Colme di Albert e Campestrin Roberta



Torcegno



Tutto si è svolto in pochi minuti ma sono stati attimi di fede intensa e autentica vissuti lassù in alto, vicino al cielo davanti alla croce. Grazie, don Livio, per la sua gioiosa disponibilità sempre pronta e generosa, per la sua fede immensa che riesce sempre a trasmetterci, che ci guida e ci incoraggia.

Famiglia Palù

OFFERTE

In memoria della cara nonna Giuseppina Daltrozo i nipoti fanno un'offerta di 50 euro per la Cappella di Maria Ausiliatrice.

ANAGRAFE

Matrimoni

7.7 Marchesoni Andrea con Lenzi Paola

Defunti

8.7 Dalcastagné Luciano di anni 75

21.7 Virgilio Campestrini Gabri di anni 83



BENEDIZIONE DELLA CROCE IN MALGA SETTE SELLE

Domenica 5 agosto don Livio ha benedetto la croce in Malga Sette Selle.



ATTIVITÀ ESTIVE DEL DECANATO



Anche quest'anno il nostro decanato ha offerto un'estate ricca di attività estive per bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.

Sicuramente il campeggio e il GrEst rappresentano la "punta di diamante" di queste attività. Ma cos'è un campeggio parrocchiale, che senso ha per una comunità cristiana organizzare un campeggio?

Penso che in primo luogo sia il frutto di un intero anno di cammino e di formazione comunitaria. Già, il campeggio non nasce dal nulla, è l'opera di tanti cristiani che durante l'anno s'impegnano a cercare e trovare una casa o a custodire e mantenere agibile l'oratorio, di altri uomini e donne che donano il loro tempo, e spesso anche le loro ferie, per offrirsi volontari a fare i cuochi, gli accompagnatori alle uscite o organizzatori dei diversi turni. È anche il frutto di alcuni giovani e adolescenti che durante l'anno settimanalmente si formano e si preparano per l'avventura estiva... insomma il campeggio è il punto d'arrivo e di una nuova partenza con nuovi e sempre più numerosi compagni di viaggio della nostra comunità parrocchiale.

Il campeggio, ricordiamo sempre, è in prima battuta luogo di formazione e di educazione: stando a stretto contatto per molti giorni si deve imparare a convivere, a rispettare le regole, a rispettare gli altri. Ovviamente siamo una parrocchia, e per noi i valori più grandi sono quelli offertici da Gesù Cristo. Valori che - attraverso attività, giochi e preghiere - vogliamo trasmettere a tutti: ecco il vero e profondo senso di un campeggio e GrEst.

don Andrea